GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 30 MARZO — NUM. 74

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCCLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Bellante (Teramo), di cui nelle deliberazioni 26 luglio 1885 e 2 maggio 1886 per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia e gli altri relativi alla proposta riforma, dai quali risulta che il capitale di dotazione dell'Opera pia medesima ammonta alla somma di lire 7624 28 ricavata dalla vendita del grano del suddetto Monte frumentario;

Vista la deliberazione 27 luglio 1885, con la quale l'Amministrazione del Monte stesso aderiva alla riforma;

Visto il voto espresso dalla Deputazione provinciale di Teramo nelle adunanze 2 giugno 1886 e 26 gennaio 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario di Bellante è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie, della quale è approvato lo statuto organico in data 8 gennaio 1887, composto di diciotto articoli, previa soppressione delle parole nei casi contemplati dalla legge, contenute nell'articolo 9.

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento olografo del 28 febbraio 1885 con cui il fu sacerdote don Giuseppe Leoni, parroco di Esino (Como), dispose a titolo di legato di lire 1000 affinchè il reddito fosse erogato dal parroco *pro tempore* come amministratore in medicinali agli infermi di detta parrocchia;

Vista la domanda dell'amministratore del lascito per la

erezione di esso in Corpo morale e per l'approvazione dello statuto organico;

Visti gli altri atti a corredo della domanda;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Como del giorno 8 luglio 1886;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il legato istituito dal fu sacerdote Giuseppe Leoni con testamento olografo del 28 febbraio 1885, per la distribuzione di medicinali a favore dei parrocchiani di Esino (Como), è riconosciuto Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del legato suddetto in data 9 dicembre 1886, composto di numero sei articoli e compilato dall'amministratore del legato stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCCLXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti gli atti dai quali consta che la famiglia Maurogordato, per onorare la memoria del fu Giorgio Maurogordato, ha posto a disposizione della Congregazione di carità di Livorno la somma di lire diecimila perchè sia fondata un'Opera pia intitolata Giorgio e Fanny Maurogordato, con lo scopo di erogarne il reddito il 7 ottobre di ogni anno a favore dei poveri livornesi per tre quarti, e per un quarto a favore dei poveri di nazionalità ellenica aventi stabile dimora in Livorno;

Veduta la domanda della predetta Congregazione di carità con cui chiede l'erezione in Corpo morale dell'Opera pia come sopra istituita e l'approvazione del rispettivo statuto organico dalla Congregazione stessa compilato;

Veduta la corrispondente deliberazione 12 febbraio 1887 della Deputazione provinciale di Livorno;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Giorgio e Fanny Maurogordato di Livorno è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della predetta Opera pia portante la data 13 gennaio 1887, composto di nove articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di contratto notarile stipulato a Londra in data 7 febbraio 1887 e registrato a Milano in data 18 stesso mese al num. 7942, volume 332, fog. 154 atti privati, il signor Simonds George Frederick di Fitchburg (Massachusetts Stati Uniti d'America), ha ceduto e trasferito alla The Simonds Steel and Jron Forging Company a Londra tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito il 30 marzo 1886 vol. XXXVIII, n. 490, della durata di anni tre a decorrere dal 31 stesso marzo; e portante il titolo: *Perfezionamenti nella fabbricazione degli articoli laminati in metallo e negli apparecchi relativi.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 24 febbraio 1887, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della Proprietà Industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 24 marzo 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Attuazione del servizio dei pacchi con la Grecia.

In seguito a speciali accordi presi coll'Amministrazione postale Austro-Ungarica, a cominciare dal 1° del prossimo aprile, potranno essere spediti pacchi postali con o senza dichiarazione di valori diretti nelle località della Grecia ove approdano i piroscafi Austro-Ungarici, cioè *Argostoli, Calamata, Cerigo, Corfù, Catacolo Patrasso, Pireo, Santa Maura, Syra, Volo* e *Zante.*

L'ammontare del valore che può essere dichiarato, non deve eccedere per ogni pacco lire 500.

La tassa da pagarsi anticipatamente per ogni pacco senza dichiarazione di valore è lire 1 50, se la spedizione ha luogo per la via di Brindisi, e di lire 2 25 se viene richiesta la via di Udine-Trieste.

Invece per ogni pacco con dichiarazione di valore la tassa da pagarsi anticipatamente è di lire 2 25, dovendo tali pacchi tenere esclusivamente la via di Udine-Trieste. Oltre questa tassa deve pure pagarsi anticipatamente il diritto di assicurazione in ragione di cent. 25 ogni 200 lire o frazione di 200 lire della somma dichiarata.

Ogni pacco con o senza dichiarazione di valore dev'essere accompagnato da un bullettino di spedizione n. 402 e da una dichiarazione in dogana modello 403-c, se la spedizione ha luogo per la via di Brindisi, e da due dichiarazioni in dogana, se si richiede la via di Udine-Trieste.

Per i pacchi a destinazione della Grecia con o senza dichiarazione di valore si dovrà soddisfare a tutte le prescrizioni vigenti per quelli

diretti all'estero. Essi non potranno contenere patate, arbusti, piante (foglie, frutti, viti) ed in generale tutto ciò che può facilitare la diffusione della fillossera.

Roma, addì 25 marzo 1887.

Il Direttore generale: G. B. TANTESIO.

NB. *Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è rilevato che la rendita del Consolidato 5 0/0, num. 74675 di lire 535, al nome di *Dognino* Teresa, proveniente in via di unificazione dal Consolidato Romano, fu così intestata per errore con Atto n. 12414 in data 27 settembre 1852 della cessata Direzione del Debito Pubblico Pontificio, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Dagnino* Teresa, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo suindicato.

Roma, marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 82770 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 45, al nome di Baldracco Andina e *Teresa-Ambrosina* di Lorenzo, minori sotto la legale amministrazione del loro padre, domiciliate in Rio-De-Janeiro (Brasile), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baldracco Andina e *Luigia-Ambrogia-Teresa* di Lorenzo, minori sotto la legale amministrazione del loro padre, domiciliati in Rio-De-Janeiro (Brasile), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 762,911 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Cascini Vincenzo fu *Pietro*, domiciliato in Roccanova (Potenza), vincolata a favore dello Stato, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cascini Vincenzo fu *Gaetano*, domiciliato in Roccanova (Potenza), vincolata a favore dello Stato, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 840605 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 750, al nome di *Pantrier* Francesco, *Costanza*, Genoveffa, Adolina e *Maria* fu cav. ing. Fortunato in parti eguali, minori sotto la tutela dell'avo paterno *Pantrier* comm. Francesco, domiciliati a Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pautrier* Francesco, *Maria-Costanza*, Genoveffa, Adelina e *Mario* fu cav. ing. Fortunato, in parti eguali, minori sotto la tutela dell'avo paterno *Pautrier* comm. Francesco, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 470757 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 75457 della soppressa Direzione di Torino) per lire 300, al nome di Lerici Santina, nubile, fu Giovanni *Gaspare* è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lerici Santina, nubile, fu Giovanni *Gaetano*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 marzo 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 30 marzo in Massaua ed in Assab è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati.

Le corrispondenze telegrafiche coi detti uffici, dovendo transitare sui cavi sottomarini, dalla costa Italiana fino a Perim, appartenenti alla Compagnia *Eastern Telegraph*, e sui quali il servizio ha luogo colle norme stabilite dal regolamento internazionale di Berlino pel regime extraeuropeo, le medesime saranno regolate da quelle stesse norme.

La tassa dei telegrammi, qualunqne sia la loro provenienza, esclusa l'Italia, per uno dei detti due uffici di Massaua e di Assab, si compone della tassa attuale, fissata per parola, fra il paese d'origine e Perim, aumentata di centesimi sette e mezzo per Assab e di centesimi ventidue e mezzo per Massaua, aumento questo che spetta al Governo italiano per il percorso del nuovo cavo sottomarino.

Quanto ai telegrammi scambiati fra l'Italia e i detti due uffici, non v'è aumento alcuno di tassa pel nuovo cavo, così che, per questi telegrammi, si riscuote la tassa ora esistente tra l'Italia e Perim, che è di L. 4 05 per parola.

Nelle corrispondenze con Assab e Massaua non è ammesso, per i telegrammi privati, l'uso del linguaggio segreto.

In ultimo si crede opportuno di avvisare il pubblico che, trattandosi di telegrammi soggetti al regime extraeuropeo, le parole contenenti più di dieci lettere sono tassate per due parole.

Roma, 30 marzo 1887.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di luglio 1886,*

MESE DI LUGLIO —	Ferrovie esercitate da Società private							
	RETE MEDITERRANEA						RETE	
	Rete Principale		Linee Complement.		TOTALE		Rete Principale	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 luglio Ch.	4031	4031	366	168	4397	4199	4001	4001
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 31 detto »	4031	4031	359	168	4390	4199	4001	4001
PRODOTTI								
Viaggiatori L.	3,888,422	3,443,470	76,594	53,415	3,965,016	3,496,885	2,718,269	3,130,915
Bagagli »	177,506	161,332	1,600	1,551	179,106	162,883	124,686	154,614
Merci a grande velocità »	797,173	619,982	10,063	6,748	807,236	626,730	858,402	794,810
Merci a piccola veloc. ed accel. »	4,586,373	4,331,305	61,310	49,130	4,647,683	4,380,435	3,373,782	3,275,433
Prodotti fuori traffico »	86,830	44,283	2,074	58	88,904	44,341	82,409	15,499
TOTALI L.	9,536,304	8,600,372	151,641	110,902	9,687,945	8,711,274	7,157,548	7,371,271
Mesi antecedenti »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal 1° luglio L.	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1886.								
Mese di luglio L.	+ 935,932		+ 40,739		+ 976,671		— 213,723	
Dal 1° luglio al L.	»		»		»		»	
Prodotto chilometrico								
Del mese di luglio L.	2,365	2,133	422	660	2,206	2,074	1,788	1,842
Dal 1° luglio »	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1886.								
Mese di luglio L.	+ 232		— 238		+ 132		— 54	
Dal 1° luglio L.	»		»		»		»	

MESE DI LUGLIO —	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048					
	TOTALE					
	Reti Principali		Linee Complementari		Complessivo	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assol. al 31 luglio Ch.	8647	8640	939	524	9586	9164
Lun. media di eser. dal 1° lug. al 31 detto »	8647	8640	932	511	9579	9151
PRODOTTI						
Viaggiatori L.	6,910,200	6,868,234	164,384	117,954	7,074,584	6,986,188
Bagagli »	308,350	322,143	2,996	2,924	311,346	325,067
Merci a grande velocità »	1,699.619	1,457,697	15,925	8,949	1,715,544	1,466,646
Merci a piccola veloc ed accel. »	8,230,609	7,904,792	102,468	69,003	8,333,077	7,973,795
Prodotti fuori traffico »	174,653	66,143	2,755	142	177,408	66,285
TOTALI L.	17,323,431	16,619,009	288,528	198,972	17,611,959	16,817,981
Mesi antecedenti »	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal 1° luglio L.	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1886.						
Mese di luglio L.	+ 704,422		+ 89,556		+ 793,978	
Dal 1° luglio al L.	»		»		»	
Prodotto chilometrico						
Del mese di luglio L.	2,003	1,923	309	389	1,838	1,837
Dal 1° luglio »	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1886.						
Mese di luglio L.	+ 80		— 80		+ 1	
Dal 1° luglio L.	»		»		»	

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1886-87 — MESE DI LUGLIO

in confronto con quelli del corrispondente mese del 1885.

in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048

ADRIATICA				RETE SICULA					
Linee Complementari		Totale		Rete Principale		Linee Complementari		Totale	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
541	356	4542	4357	615	608	32	»	617	608
541	343	4542	4344	615	608	32	»	617	608
77,701	64,539	2,795,970	3,195,454	303,509	293,849	10,089	»	313,598	293,849
1,289	1,373	125,975	155,987	6,158	6,197	197	»	6,265	6,197
5,001	2,201	864,003	797,011	44,044	42,905	261	»	44,305	42,905
40,791	19,873	3,414,573	3,295,306	270,454	298,054	367	»	270,821	298,054
605	84	83,014	15,583	5,414	6,361	76	»	5,490	6,361
125,987	88,070	7,283,535	7,459,341	629,579	647,366	10,900	»	640,479	647,366
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 37,917		— 175,806		— 17,787		+ 10,900		— 6,887	
»		»		»		»		»	
232	256	1,603	1,717	1,023	1,064	340	»	939	1,064
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
— 24		— 114		— 41		»		— 75	
»		»		»		»		»	

FERROVIE DELLO STATO esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE		FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
140	140	411	411	892	707	11,029	10,422
140	140	411	411	871	704	11,001	10,406
39,426	43,893	70,603	74,234	476,807	386,415	7,661,420	7,490,730
863	1,131	2,757	3,400	7,865	6,300	322,831	335,898
4,681	8,086	6,825	6,006	25,065	22,100	1,752,115	1,502,838
47,575	36,540	46,639	47,713	156,723	136,435	8,584,014	8,194,483
1,055	915	1,971	1,865	9,733	9,066	190,167	78,131
93,600	90,565	128,795	133,218	676,193	560,316	18,510,547	17,602,080
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
+ 3,035		— 4,423		+ 115,877		+ 908,467	
»		»		»		»	
668	646	313	324	776	795	1,682	1,691
»	»	»	»	»	»	»	»
+ 22		— 11		— 19		— 9	
»		»		»		»	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio
Linee di proprietà dello Stato (1)	3232	3,450,010	»	3,450,010	162,609	»	162,609
Linee di proprietà privata (2)	670	405,308	»	405,308	14,274	»	14,274
Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (3)	129	33,104	»	33,104	623	»	623
TOTALE della rete principale	4031	3,888,422	»	3,888,422	177,506	»	177,506
Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. 1ª categoria (4)	33	6,761	»	6,761	136	»	136
Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. 2ª, 3ª, 4ª, id. (5)	333	69,833	»	69,833	1,464	»	1,464
TOTALE GENERALE	4397	3,965,016	»	3,965,016	179,106	»	179,106

(1) **Comprende le linee**

Torino-Genova	Km.	174
San Pier d'Arena-S. Benigno	»	4
Torino-Milano	»	150
Torino-Susa	»	53
Bussoleno-Confine Francese	»	49
Alessandria-Arona	»	103
Valenza-Vercelli	»	42
Savona-Aqui-Brà	»	145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese)	»	331
Mondovì-Carrù	»	14
Trofarello Chieri	»	9
Rho Sesto Calende	»	44
Milano-Chiasso (*a*)	»	26
Milano-Pavia	»	36
Gallarate-Varese	»	19
Sesto Calende-Arona	»	9
Cava d'Alzo-Novara	»	36
Firenze-Empoli-Pisa	»	79
Pisa-Livorno Marittima	»	20
Da riportarsi	Km.	1343
Riporto	Km.	1343
Empoli-Chiusi e Biforcazione per Siena	»	155
Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno	»	349
Cecina-Saline	»	30
Asciano-Montepescali	»	84
Roma-Napoli	»	260
Ciampino-Frascati	»	7
Cancello-Avellino	»	74
Eboli-Metaponto	»	193
Taranto-Reggio Calabria	»	476
Buffaloria-Cosenza	»	69
Oleggio-Pino	»	66
Codola-Nocera	»	5
Catanzaro-Marina-Catanzaro-Sala	»	9
Napoli-Eboli	»	80
Torre Annunziata-Castellamare	»	6
Battipaglia-Agropoli	»	30
TOTALE	Km.	3232

(2) **Comprende le linee**

Torino-Cuneo	Km.	88
Savigliano-Saluzzo	»	16
Novi-Tortona	»	19
Alessandria-Piacenza	»	97
Cavallermaggiore-Alessandria	»	97
Castagnole-Asti-Mortara	»	94
Milano-Centrale-Vigevano	»	39
Torino-Torrepellice	»	54
Acqui-Alessandria	»	34
Mortara-Vigevano	»	13
Chivasso-Ivrea	»	33
Torreberretti-Pavia	»	44
Voghera-Pavia	»	26
Pontegalera-Fiumicino	»	11
Avenza-Carrara	»	5
TOTALE	Km.	670

(*a*) Per la valutazione del prodotto chilometrico, ritenuto il disposto del 1° comma dell'articolo 18 del Contratto d'esercizio, la linea

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ED ACCELERATA			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 luglio
678,560	»	678,560	3,888,294	»	3,888,294	81,078	»	81,078	8,260,551	»	8,260,551
112,829	»	112,829	667,083	»	667,083	5,752	»	5,752	1,205,246	»	1,205,246
5,784	»	5,784	30,996	»	30,996	»	»	»	70,507	»	70,507
797,173	»	797,173	4,586,373	»	4,586,373	86,830	»	86,830	9,536,304	»	9,536,304
208	»	208	1,690	»	1,690	»	»	»	8,795	»	8,795
9,855	»	9,855	59,620	»	59,620	2,074	»	2,074	142,846	»	142,846
807,236	»	807,236	4,647,683	»	4,647,683	88,904	»	88,904	9,687,945	»	9,687,945

(3) **Comprende le linee**

Vercelli-Stradella . . . . Km. 99
Novara-Romagnano . . . . » 30

TOTALE . . . Km. 129

(4) **Comprende le linee**

Reggio-Castrocucco.
Reggio-Villa San Giovanni . . Km. 15
Villa-S. Giovanni-Scilla . . . . . » 9
Scilla-Bagnara . . . . » 9

TOTALE . . . Km. 33

(5) **Comprende le linee**

Gallarate-Laveno . . . . Km. 32
Bra-Carmagnola . . . . » 21

Da riportarsi Km. 53

Riporto Km. 53

Stazione Frascati-Città . . . . . » 4
Torre Annunziata-Cancello. . . . » 31
Castellamare-Gragnano . . . . . » 5
Airasco-Saluzzo . . . . » 35
Moretta-Cavallermaggiore . . . . » 15

Gozzano-Domodossola.
Gozzano-Orta. . . . . » 8

Roccasecca-Avezzano.
Roccasecca-Arce. . . . . . . » 10

Romagnano-Varallo.
Romagnano-Grignasco. . . . . » 7
Grignasco-Borgosesia . . . . . » 6
Borgosesia-Varallo . . . . . . » 12

Da riportarsi Km. 186

Riporto Km. 186

Bricherasio-Barge. . . . . » 12

Ivrea-Aosta
Ivrea-Donnaz. . . . . » 19
Donnaz-Aosta. . . . . . . » 48

Taranto-Brindisi.
Taranto-Latiano . . . . » 48

Cajanello-Isernia
Cajanello-Venafro . . . . . . » 20

TOTALE . . . Km. 333

Milano-Chiasso di Ch. 52, si computa in soli Ch. 26.

RETE ADRIATICA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio
Linee di proprietà dello Stato e delle Merid[li] (1)	3,798	2,646,012	»	2,646,012	122,546	»	122,546
Linee di proprietà privata (2).	169	65,270	»	65,270	2,080	»	2,080
Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1881 (3).	34	6,987	»	6,987	60	»	60
Totale della rete principale . .	4,001	2,718,269	»	2,718,269	124,686	»	124,686
Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1881 — 1ª categoria (4).	18	4,802	»	4,802	61	»	61
Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1881 — 2ª, 3ª, 4ª (5) .	523	72,899	»	72,899	1,228	»	1,228
Totale	4,542	2,795,970	»	2,795,970	125,975	»	125,975
Lago di Garda	»	7,520	»	7,520	»	»	»
Totale generale . . .	»	2,803,490	»	2,803,490	125,975	»	125,975

RETE SICULA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio
Rete principale (6)	615	303,509	»	303,509	6,158	»	6,158
Linee complementari (7)	32	10,089	»	10,089	107	»	107
Totale	647	313,598	»	313,598	6,265	»	6,265

(1) **Comprende le linee**

Linea	Km.
Milano-Piacenza.	Km. 69
Piacenza-Bologna	» 147
Bologna-Pistoia.	» 99
Firenze-Pistoia-Pisa	» 101
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia .	» 288
Bologna-Padova	» 123
Mestre-Cormons	» 145
Udine-Pontebba.	» 69
Treviglio-Cremona	» 65
Treviglio-Rovato	» 33
Bergamo-Lecco.	» 33
Milano-Chiasso (*a*).	» 26
Verona-Peri-Confine Austriaco. . .	» 44
Verona-Mantova (Sant'Antonio) . .	» 36
Dossobuono-Legnago.	» 44
Legnago-Rovigo-Adria	» 71
Pisa-Livorno (S. Marco).	» 19
Da riportarsi	Km. 1412
Riporto	Km. 1412
Roma-Orte	Km. 83
Orte-Chiusi-Terontola-Firenze . . .	» 233
Orte-Foligno	» 84
Foligno-Falconara.	» 120
Foligno-Terontola.	» 83
Napoli al Porto	» 2
Bologna-Otranto	» 847
Castelbolognese-Ravenna	» 42
Castellamare-Ad°-Rieti-Terni . . .	» 230
Foggia-Napoli	» 198
Cervaro-Candela	» 30
Bari-Taranto	» 115
Termoli-Benevento	» 172
Pavia-Cremona-Brescia	» 124
Parma-Fornovo (*b*)	» 23
Totale . . .	Km. 3798

(2) **Comprende le linee**

Linea	Km.
Cremona-Mantova	Km. 63
Mantova-Modena	» 65
Palazzolo-Paratico	» 10
Monza-Calolzio	» 31
Totale . . .	Km. 169

(3) **Comprende le linee**

Ferrara-Argenta . . . . Km. 34

(4) **Comprende le linee**

Roma-Solmona.

Linea	Km.
Tivoli-Mandela	Km. 14
Mandela-Cineto Romano . . .	» 4
Totale . . .	Km. 18

(*a*) Per la valutazione del prodotto chilometrico, ritenuto il disposto del 1° comma dell'articolo 21 del contratto d'esercizio, la linea

(*b*) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4° del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione della rete di cui devono far parte, così il tronco

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ED ACCELERATA			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 luglio
838,711	»	838,711	3,245,278	»	3,245,278	81,734	»	81,734	6,934,281	»	6,934,281
19,329	»	19,329	125,587	»	125,587	625	»	625	212,891	»	212,891
362	»	362	2,917	»	2,917	50	»	50	10,376	»	10,376
858,402	»	858,402	3,373,782	»	3,373,782	82,409	»	82,409	7,157,548	»	7,157,548
33	»	33	976	»	976	15	»	15	5,887	»	5,887
5,568	»	5,568	39,815	»	39,815	590	»	590	120,100	»	120,100
864,003	»	864,003	3,414,573	»	3,414,573	83,014	»	83,014	7,283,535	»	7,283,535
1,362	»	1,362	»	»	»	»	»	»	8,882	»	8,882
865,365	»	865,365	3,414,573	»	3,414,573	83,014	»	83,014	7,292,417	»	7,292,417

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ED ACCELERATA			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 luglio
44,044	»	44,044	270,454	»	270,454	5,414	»	5,414	629,579	»	629,579
261	»	261	367	»	367	76	»	76	10,900	»	10,900
44,305	»	44,305	270,821	»	270,821	5,490	»	5,490	640,479	»	640,479

(5) **Comprende le linee**

Belluno-Feltre.
Treviso-Cornuda. . . . . . . Km. 28
Adria-Chioggia.
Adria-Loreo . . . . » 11
Macerata-Albacina.
Albacina-Matelica . . . . . . » 13
Matelica-Castel Raimondo . . » 8
Castel Raimondo-S. Severino . » 11
Teramo-Giulianova . . . . » 26
Parma-Brescia-Iseo . . . . » 56
Ferrara-Ravenna-Rimini.
Ravenna-Cervia . . . . » 22
Cervia Cesenatico . . . . . . » 7
Candela-Ponte-S. Venere-Melfi-Rionero-Potenza
Candela-Rocchetta-Melfi . . . . » 11
Zollino-Gallipoli.
Zollino-Nardò Galatone. . . Km. 18
Nardò-Galatone Gallipoli . . . . » 17

Da riportarsi Km. 228

Riporto Km. 228

Macerata-Civitanova.
Civitanova-Pausula . . . . . . » 22
Pausula-Macerata . . . . . . » 6
Legnago-Monselice.
Montagnano-Monselice. . . . . » 25
Sondrio-Colico-Chiavenna.
Sondrio-Colico . . . . » 41
S. Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno . . . . » 33
Mestre-S. Donà-Portogruaro.
Mestre-S. Donà . . . . » 33
S. Donà Portogruaro . . . . . » 27
Foggia-Manfredonia . . . . » 36
Treviso-Oderzo-Motta . . . . . . » 31
Mantova-Legnago . . . . » 38

Totale . . . Km. 523

(6) **Comprende le linee**

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Catania-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 175
Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina . . . » 57
Canicattì-Licata . . . . » 50

Totale . . . Km. 615

(7) **Comprende le linee**

Siracusa-Licata
Siracusa-Noto. . . . . . . Km. 3[illegible]

Milano-Chiasso di Ch. 52, si computa in soli Ch. 26.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo, verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

PRODOTTI LORDI

Ferrovie di proprietà dello Stato
esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

MESE DI LUGLIO	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
—	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 luglio . Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung. media di eser.° dal 1° luglio al 31 detto . . . . »	32	32	108	108	140	140
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	9,550	12,953	29,867	30,940	39,426	43,893
Bagagli . . . . »	135	243	728	888	863	1,131
Merci a grande velocità. . . . »	1,345	1,312	3,336	6,774	4,681	8,086
Merci a piccola velocità . . . »	12,945	10,754	34,630	25,786	47,575	36,540
Prodotti fuori traffico. . . . . »	516	338	539	577	1,055	915
Totali. . . . L.	24,500	25,600	69,100	64,965	93,600	90,565
Mesi antecedenti. . . . . »	»	»	»	»	»	»
Totali dal 1° luglio . . . . . . L.	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1886.						
Mese di luglio . . . . L.	— 1,100		+ 4,135		+ 3,035	
Dal 1° luglio . . . . L.	»		»		»	
Prodotto chilometrico						
Del mese di luglio . . . . . . L.	705	800	639	601	668	646
Dal 1° luglio . . . . »	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1886.						
Mese di luglio. . . . . L.	— 35		+ 38		+ 22	
Dal 1° luglio. . . . . L.	»		»		»	

Ferrovie

MESE DI LUGLIO	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
—	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 luglio . Ch.	188	188	69	69	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 detto . . . . »	188	188	69	69	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	79,253	73,495	22,456	19,765	30,352	28,284
Bagagli . . . . »	2,033	1,861	181	242	1,220	1,054
Merci a grande velocità . . . »	6,794	6,117	1,559	1,378	3,409	2,976
Merci a piccola velocità . . . »	26,362	23,634	9,472	8,710	22,511	21,946
Prodotti fuori traffico. . . . . »	2,476	2,315	133	199	511	634
Totali . . . L.	116,918	107,422	33,801	30,291	58,003	51,894
Mesi antecedenti. . . . . »	»	»	»	»	»	»
Totali dal 1° luglio . . . . . . L.	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1886.						
Mese di luglio . . . . L.	+ 9,496		+ 3,507		+ 3,109	
Dal 1° luglio al . . . . L.	»		»		»	
Prodotto chilometrico						
Del mese di luglio . . . . . . L.	621	571	489	439	1,933	1,829
Dal 1° luglio . . . . »	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1886.						
Mese di luglio . . . . L.	+ 50		+ 50		+ 104	
Dal 1° luglio. . . . . L.	»		»		»	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
37,972 274 2,802 10,822 3,542	36,587 311 2,903 12,015 3,234	15,207 14 63 500 289	15,793 19 57 513 382	12,308 193 » 8,475 »	11,458 234 » 8,282 »	90,634 1,146 3,711 18,220 579	80,519 933 3,251 16,038 448	3,825 129 527 6,643 376	4,549 209 779 6,098 365
55,412 »	55,050 »	16,073 »	16,764 »	20,976 »	19,974 »	114,290 »	101,189 »	11,500 »	12,000 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 362		— 691		+ 1,002		+ 13,101		— 500	
»		»		»		»		»	
1,731 »	1,720 »	1,339 »	1,397 »	912 »	868 »	1,843 »	1,632 »	821 »	857 »
+ 11		— 58		+ 44		+ 211		— 36	
»		»		»		»		»	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO		SARONNO-MALNATE COMO-VARESE-LAVENO		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
15	15	44	44	38	38	75	29	29	29
15	15	44	44	38	38	72	29	29	29
1,927 16 205 5,337 18	2,307 17 117 5,110 135	9,678 213 636 5,098 375	8,792 177 1,092 4,137 302	45,643 409 2,027 8,098 423	33,048 403 1,896 7,908 745	59,230 1,137 1,274 5,518 167	18,784 298 204 1,370 61	9,544 107 457 10,561 »	11,215 114 377 10,858 »
7,503 »	7,686 »	16,000 »	14,500 »	56,000 »	44,000 »	67,326 »	20,717 »	20,669 »	22,564 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
— 183		+ 1,500		+ 12,000		+ 46,609		— 1,895	
»		»		»		»		»	
500 »	512 »	363 »	329 »	1,473 »	1,157 »	935 »	714 »	712 »	778 »
— 12		+ 34		+ 316		+ 221		— 66	
»		»		»		»		»	

MESE DI LUGLIO —	PRODOTTI LORDI — Ferrovie									
	SASSI-SUPERGA		FOSSANO-MONDOVI-CEVA		MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO		NAPOLI-BAJANO		SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 luglio Ch.	3	3	24	24	26	26	37	37	24	24
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 detto . . . . . »	3	3	24	24	26	26	37	31	24	21
PRODOTTI										
Viaggiatori . . . . L.	4,411	5,352	3,513	3,429	4,174	3,650	27,803	23,082	3,806	4,515
Bagagli . . . . »	3	3	82	68	95	99	258	175	61	54
Merci a grande velocità . . . »	»	»	159	122	»	»	310	291	520	411
Merci a piccola velocità . . . »	»	»	168	71	1,715	1,830	1,554	628	6,163	5,021
Prodotti fuori traffico. . . . . »	20	»	119	22	»	»	»	»	450	199
TOTALI. . . . L.	4,434	5,355	4,041	3,712	5,984	5,579	29,955	24,176	11,000	10,200
Mesi antecedenti. . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI dal 1° luglio . . . . . . L.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	».
Differenze nel 1886. Mese di luglio. . . . . L.	— 921		+ 329		+ 405		+ 5,779		+ 800	
Dal 1° luglio. . . . . L.	»		»		»		»		»	
Prodotto chilometrico										
Del mese di luglio . . . . . . L.	1,478	1,785	168	155	230	214	800	711	458	425
Dal 1° luglio . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1886. Mese di luglio . . . . L.	— 307		+ 13		+ 16		+ 98		+ 33	
Dal 1° luglio. . . . . L.	»		»		»		»		»	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti approssimativi presentati dalle Amministrazioni ferroviarie.

TRATTI COMUNI A DUE LINEE COMPRESI NELLE SEGUENTI RETI E LINEE.

Rete Mediterranea.	Km.	99
Rete Adriatica	»	61
Rete Sicula.	»	9
Ferrovie Venete.	»	3
Ferrovia Conegliano-Vittorio.	»	3
Totale.	Km.	175

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

(dedotte le tasse erariali)

diverse

COLLE VAL D'ELSA POGGIBONSI		AREZZO-FOSSATO		UDINE-CIVIDALE		CAMPO SAMPIERO MONTEBELLUNO		TOTALE DELLE FERROVIE DIVERSE	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
8	8	96	»	15	»	28	»	892	707
8	8	96	»	15	»	10	»	871	704
1,419	1,791	7,405	»	6,511	»	306	»	476,807	386,415
36	29	191	»	64	»	3	»	7,865	6,300
139	129	443	»	»	»	»	»	25,065	22,160
2,957	2,266	6,519	»	»	»	»	»	156,723	136,435
93	25	162	»	»	»	»	»	9,733	9,066
4,674	4,240	14,750	»	6,575	»	309	»	676,193	560,316
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 434		+ 14,750		+ 6,575		+ 309		+ 115,877	
»		»		»		»		»	
581	530	153	»	438	»	30	»	776	795
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 54		»		»		»		— 19	
»		»		»		»		»	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea

aperti all'esercizio dal 1° luglio 1886 al 31 detto.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Rete Adriatica	Cervia-Cesenatico.	Luglio	4	7
Rete Mediterranea	Donnaz-Aosta	Id.	5	48
Linea. Como-Varese-Laveno.	Varese-Laveno	Id.	5	23
Linea. Camposampiero-Montebelluno	Camposampiero-Montebelluno	Id.	21	28
		Totale . . .		106

CONCORSI

Relazione *della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra d'Istituzioni di Diritto Romano, vacante nella Regia Università di Parma.*

I concorrenti erano 13, ma si ridussero poscia a 12 per il ritiro del Bertolini. Ecco poi le ragioni delle decisioni prese dalla Commissione in ordine ai singoli concorrenti:

1. Corsetti avv. Achille. — Il concorrente presenta soltanto un lavoro sopra la Publiciana. Il giudizio sopra questo libro non può essere favorevole per nessun riguardo. Non è a deplorare soltanto la completa ignoranza della moderna letteratura e dei recenti progressi della scienza romanistica, e la confusa e disordinata trattazione; ma una imperdonabile leggerezza nella discussione e soluzione dei punti più essenziali, una serie non piccola di errori, una decisa irrettitudine per lo studio del *Corpus Juris* di quel *Corpus* in che si riassumerebbe, a dir del Corsetti, tutto il diritto romano. Errori, inesattezze, confusioni sono, per esempio, a p. 9 in ordine al fondamento della rappresentanza necessaria del *paterfamilias* per parte delle persone a lui soggette; a p. 10 sulla distinzione delle cose in *mancipi* e *nec mancipi*; a p. 18 sull'istituzione della pretura; a p. 20 sull'*in bonis habere*; a p. 79 sulla così detta *traditio brevi manu*; a p. 81 sulle pretese tradizioni simboliche; e in molti altri luoghi, che sarebbe troppo lungo riferire. Senza contare che i punti fondamentali dell'istituto, la ricostruzione dell'editto e della formola, sono affatto erroneamente trattati, e con un silenzio inesplicabile sopra ipotesi che hanno richiamato l'attenzione dei più illustri romanisti.

Che se mai qualche dubbio fosse possibile nutrire in ordine alla capacità ed alla cultura del Corsetti, basterebbe a dissiparlo completamente la lettera da lui diretta a S. E. il Ministro per la Pubblica Istruzione e da questo comunicata alla Commissione, lettera nella quale non si sa se più si debba deplorare la mancanza di riguardo verso le precedenti Commissioni, pur tanto temperate nel giudizio sul valore del concorrente, o la ignoranza di ciò che si debba intendere per scienza del diritto romano.

Epperò unanime la Commissione lo dichiarò ineleggibile.

2. De Meo Gaetano. — Il De Meo, oltre a parecchi scritti d'indole puramente pratica, presenta la prima dispensa di una cosidetta « Sintesi od Esposizione sistematica del diritto civile romano ». Il libro non può considerarsi nè come un lavoro elementare o d'istituzioni, nè come un trattato di pandette. Vi fanno difetto anzitutto l'ordine e la chiarezza, la proporzione nella trattazione delle diverse parti, la cognizione precisa della materia trattata (tanto che vi sono errori nè pochi nè piccoli, vi sono mancanze inescusabili).

La letteratura moderna è pur qui lasciata da un canto, nè è affermazione esagerata il dire, che il De Meo non era punto preparato per dettare un lavoro di tanta importanza, tanto più quando pretende colmare una lacuna nella nostra letteratura giuridica. Arrogo che la piccola parte presentata, quando pur fosse stata ben condotta, non sarebbe stata sufficiente ad illuminare la Commissione sulla capacità del De Meo.

Epperò anche a questo concorrente fu a voti unanimi negata l'eleggibilità.

3. Moscatelli Alfredo. — Il Moscatelli presenta un lavoro sulla « Condizione della donna nelle società primitive e nell'antico diritto romano, studiato nei suoi rapporti colla evoluzione storica della famiglia. » È un libro pregevole per la conoscenza sufficiente della moderna letteratura sopra il gravissimo argomento, per la esposizione facile e chiara e per la serietà dei giudizi. Ma a parte alcune mende, di cui non è qui necessità discorrere, certo è che un lavoro d'indole prettamente storica, e sopra un punto così speciale, non è sufficiente per dare alla Commissione una prova della conoscenza che l'autore ha dell'intero sistema del diritto romano, vuoi nella sua evoluzione storica, sia nello stato in cui era sotto Giustiniano, come neppure può dar lume sul criterio giuridico positivo del concorrente e sulla sua attitudine ad una esposizione sistematica.

Di fronte a questa scarsezza di elementi, il giudizio della Commissione fu per l'ineleggibilità, con quattro voti contrari ed uno favorevole.

4. Manna Gennaro. — Questo concorrente ha presentato varii lavori. Anzitutto uno studio sulla novazione nelle obbligazioni correali, con l'intento di conciliare il fr 27 *de partis* 2, 14 col fr 31 *de nov.* 46, 2; poi due articoli sopra un passo di Quintiliano relativo agli *Argentarii*, e la prima parte di un lavoro completo sugli *Argentarii*; infine una dissertazione sul carattere della sostituzione pupillare e un articolo sopra una questione di sostituzione fedecommissaria.

Il Manna in tutti i suoi lavori tiene conto delle più importanti pubblicazioni relative all'argomento trattato da lui, e veramente dal lato della conoscenza della letteratura è proprio lodevole la diligenza sua.

Ma accanto a questo pregio vi sono dei gravi difetti, come a dire la esposizione disordinata, scorretta, oscura, che lascia dubbi ben gravi sulla capacità didattica del concorrente: la debolezza nella critica delle diverse opinioni, e sopratutto molte inesattezze. Fra gli scritti del Manna, quelli che non si risentono di tali difetti sono i due articoli relativi al passo di Quintiliano, dov'è efficace la critica, sana la interpretazione. Ma il lavoro principale, quello sul fr. 27 *de partis*, lascia il lettore poco soddisfatto, e malgrado la cura posta nel presentare un quadro quasi completo dei diversi tentativi di conciliazione, si desidera una buona discussione su questi, e, se non una nuova proposta, almeno un nuovo argomento a favore dell'opinione (del resto assai antica) accettata in modo da mostrare che il libro ha una ragione d'essere. Poco poi è addirittura il valore delle due dissertazioni sulle sostituzioni, nelle quali i difetti suaccennati spiccano di molto.

Nullameno la Commissione porta opinione che ben grande sia la distanza fra questo concorrente e i primi due, anzi che questi non si possono ragionevolmente paragonare al Manna. Però la serietà degli studii e la capacità didattica necessaria per poter affermare l'idoneità all'insegnamento delle Istituzioni del diritto romano non sono sufficienti nel Manna, e la Commissione lo ritenne ineleggibile con quattro voti contrari ed uno favorevole.

5. Longo Antonio. — Il concorrente presentò i seguenti lavori: 1° Dell'*Actio rei uxoriae*; 2° La *Manus* e i rapporti fra i coniugi; 3° *Res mancipii e res nec mancipii*. Nella domanda presentata al Ministero si fa pur cenno dell'invio delle bozze di un altro lavoro intitolato « La *mancipatio* ed il sistema sull'antico diritto romano »; ma questo lavoro non fu mandato, o almeno non fu ricevuto, nè la Commissione potè prenderne cognizione. Questo concorrente dimostra pur esso una sufficiente diligenza nello studio della letteratura relativa agli argomenti da lui trattati, ma di certo poca dimestichezza colle fonti, non molta ponderazione nei giudizii: specialmente poi nel suo lavoro sulla *Manus*, dove l'esagerazione nel pareggiare la condizione della moglie *in manu* a quella del marito può addirittura chiamarsi un errore. L'esposizione è di solito abbastanza chiara e corretta; ciò che può essere un buon argomento per l'attitudine didattica. La qualità dei lavori, il riferirsi essi a punti speciali, i difetti già notati non permettono che si pronunzi un giudizio favorevole alla eleggibilità del concorrente, ed infatti con quattro voti contrari ed uno favorevole fu dichiarato ineleggibile.

6. Leoni Giuseppe. — I lavori stampati prodotti dal Leoni sono: 1° Dell'azione Pauliana in diritto romano; 2° Una traduzione dal tedesco di una monografia sui contratti a prò di terzi 3° Un articolo sulle arre; 4° Uno sulla clausola penale; 5° Una « Teoria dei diritti e degli obblighi divisibili ed indivisibili » che è un lavoro antico del Leoni, ma rifatto *ab imis*. La Commissione riconosce molti meriti e non piccoli nei lavori del concorrente. La teoria della indivisibilità è studiata con molta diligenza, e la letteratura antica e moderna è chiamata a contributo per dar lume sulla intricatissima materia. Dal primo al secondo lavoro sull'argomento vi è molto progresso, e certo il libro è ora in molti punti assai pregevole. Ma per quanta diligenza abbia adoperata il Leoni, per quanta cura abbia posto nel riferire tutte le questioni, invano si cerca nel libro quella impronta di originalità che

attesta il profondo studio fatto e la padronanza assoluta della materia. La questione non sorge per il Leoni dallo studio direttamente fatto sulle fonti, dall'esame dei vari elementi dell'Istituto: egli la vede proposta da altri, la studia bensì con amore, con serietà, con diligenza, la risolve in uno o in un altro senso, ma come non è spontanea la proposta, così non è originale la soluzione. Certo è che un libro sulla indivisibilità, dopo tutto quanto si è scritto, potea darci molto di più. In quanto all'esposizione, essa è sufficientemente chiara e precisa, e attesta una certa capacità didattica. Assai meno valore hanno le altre pubblicazioni del Leoni: specie quella sull'azione Pauliana e l'altra sulle arre. La Commissione fu a lungo indecisa sulla idoneità del Leoni, ma a maggioranza di tre voti contro due prevalse la negativa.

7. Squitti Baldassarre presenta:

1. *Deformularum sistemate in romanis judiciis* ecc.;
2. Studio sulle *res mancipi e nec mancipi*;
3. Effetto della condizione voluta ma non apposta ecc.;
4. Traduzione delle istituzioni del Böcking;
5. Del S. C. Macedoniano.

La Commissione trova che i lavori dello Squitti non hanno quella ponderatezza, quella serietà che si può aspettare da uno che ormai da varii anni si è dedicato agli studi romanistici, e detta lezioni come privato docente.

Il valore scientifico dei primi lavori è assai poco: nè fra i più recenti può darsi giudizio per qualche riguardo favorevole all'opuscolo sulla condizione voluta ma non apposta alla istituzione di erede, perchè è scritto senza metodo, arriva a conseguenze decisamente false, e mentre lo si vuole far valere come saggio di attitudine all'esegesi, di tale attitudine lascia non poco dubitare.

Il lavoro sulle *res mancipi e nec mancipi*, come quello più recente, ma ancora incompleto, sul S. C. Macedoniano sono di miglior fattura, e presentano gli stessi pregi e difetti. Da lodare nello Squitti è la cura posta nel far tesoro degli scritti relativi all'argomento trattato; la trattazione di tutte le questioni più importanti sollevate dagli scrittori; e una certa chiarezza nell'esposizione. Ma, come nel Leoni, dal quale del resto lo Squitti poco si discosta, manca l'impronta di originalità, che attesta lo studio diligente, e si ha una riproduzione, esatta sia pure, ed accurata, delle discussioni degli argomenti, delle ipotesi, già acquiste alla letteratura. Epperò la Commissione, tenuta ferma la eleggibilità dallo Squitti ottenuta nel concorso alla cattedra di Istituzioni di diritto romano a Macerata, non potè collocarlo che in ultima linea e nessun punto gli diede oltre i 30 che ebbe dalla passata Commissione.

8. Serafini Enrico. Questo candidato presenta un lavoro « Sulla revoca degli atti fraudolenti compiuti dal debitore ». Solo però la prima parte è compiuta, ma neppure del tutto, mancandovi il capitolo VIII.

Della seconda parte si presenta un breve riassunto.

Il lavoro del Serafini mira a rovesciare completamente tutto l'edificio, che la *communis opinio* di tanti secoli ha innalzato. Vi sarebbero due azioni, portate da due diversi editti: la prima *reale*, la quale tenderebbe a far dichiarare nulli gli atti compiuti dal debitore dopo la *missio in bona* ma prima della *venditio bonorum*: la seconda personale, *ex delicto* (e sarebbe la vera Pauliana), e si farebbe valere solo dopo la *venditio bonorum* dei creditori che fecero parte della *missio in bona* e procedettero a quella *venditio* contro il *fraudator*, e negli atti a titolo oneroso contro lo *sciens fraudis* in quelli a titolo gratuito anche contro il *nesciens*, relativamente agli atti compiuti prima o dopo la *missio*.

A parte il giudizio sulla ammessibilità di questa ipotesi che del resto è assai dubbia, giudizio che non è qua il luogo di emettere, la Commissione ha riscontrato nel lavoro del Serafini uno studio paziente, diligente, acuto, originale: una pratica delle fonti difficile a trovare in così giovine età: uno spirito d'indagine lodevolissimo e molta indipendenza nei giudizi.

Specialmente notevoli sono le critiche fatte alle opinioni degli scrittori, p. es., quelle sui lavori dello Schey, dello Huschke, del Leist. Ma ad un tempo la Commissione nota che talora il Serafini dal desiderio del nuovo si lascia trascinare a pericolose conseguenze che la esposizione è per lo più non facile, che in certi punti vi sono inesattezze. D'altra parte non avendo la Commissione tutto intero il lavoro, anzi nemmeno completa la prima parte, non può con sicurezza pronunciarsi completamente sullo svolgimento delle prove con cui il Serafini dà base alle sue ipotesi. Però per l'indole stessa del lavoro dovendo toccare molti punti del sistema romano che escono dalla cerchia del tema trattato, il Serafini ha dato saggio di conoscere quel sistema, di avere con molta cura studiato la letteratura romanistica, di conoscere e interpretare bene i testi. Epperò la Commissione a voti unanimi lo dichiarò eleggibile, e in quanto al posto da assegnargli ritenne dovesse essere posto alquanto innanzi dello Squitti (appunto perchè produsse ricerche originali) ma non di molto, tenendo conto che non si ha che un solo saggio ed incompleto. Epperò gli assegnò punti 32.

9. Gandolfo Enrico. — Oltre a molte altre pubblicazioni, che, non appartenendo alla materia del concorso, non possono qua formare oggetto di speciale esame, questo concorrente presentò:

1. La nave nel diritto romano;
2. Il grado della ipoteca dotale;
3. Le fonti del diritto romano marittimo;
4. *Accessio temporis;*
5. La *reversio ad dominum* delle cose furtive
6. La efficacia diminutiva della condanna inerente alle eccezioni nella procedura romana classica.

Nella vita scientifica di questo concorrente è evidente una successiva trasformazione che dal lavoro sulla nave, diligente ma non originale, lo condusse fino allo studio sulla *reversio* ed al lavoro sulla efficacia delle eccezioni, nei quali si riscontra un sano metodo di ricerche, una critica seria ed originale delle opinioni, e, se non delle conclusioni nuove, certo dei riflessi nuovi e delle osservazioni acute. Anche la scelta dell'ultimo argomento, così importante per la procedura classica, e che richiede uno studio esegetico dei più difficili e lunghi, prova il notevolissimo progresso fatto in questi ultimi anni dal Gandolfo. La esposizione poi continua ad essere quella dei primi lavori, chiara, piana, esatta; anzi è di molto migliore.

Di fronte a queste nuove prove date dal Gandolfo della sua attività scientifica, la Commissione, tenuta ferma la eleggibilità ottenuta nel concorso d'istituzioni di diritto romano a Macerata, credette dovere porlo al disopra dei due altri concorrenti eleggibili ed a notevole distanza, e gli assegnò punti 38.

10. Perozzi Silvio. — Questo candidato presenta le seguenti pubblicazioni:

1. *Arbitrium litis aestimandae;*
2. *Actio in rem per sponsionem;*
3. Una prolusione sullo studio del *Corpus Juris*;
4. Natura e concetto giuridico della tradizione.

Questa Commissione dai lavori del Perozzi si fece persuasa del molto valore di questo candidato.

Il Perozzi ha ingegno originale, critico, e molta diligenza nella trattazione di argomenti per sè difficili. Non si tratta qua di compilazioni senza valore, ma di lavori che sono frutto di buoni studii. La originalità e potenza dell'ingegno sono attestate dal lavoro sull'*arbitrium* (forse il migliore fra tutti quelli del Perozzi), nel quale si mira a scalzare dalle sue basi un'ipotesi messa innanzi da un romanista illustre e accettata finora quasi senza discussione. La critica vi è assai ben fatta, il lavoro è ben condotto, benchè non si debba tacere di qualche non lieve contraddizione a distanza di poche pagine. Ma il desiderio del nuovo, così forte nel Perozzi, fu purtroppo spinto alla esagerazione, e lo prova il libro sulla tradizione.

La Commissione, come risultò dalla lunga discussione fatta, ha rilevato inesattezze ed errori, vuoi nella critica delle opinioni, vuoi nella dimostrazione della tesi: errori ed inesattezze derivanti dall'abbandono di concetti giuridici facili e piani. Sia pure che la tradizione possa in quanto alla sua natura dar luogo a quelle questioni, che moderni romanisti sollevarono e che tuttora sono vivamente discusse, ma non

è altro che errore, e non già opinione discutibile, lo esagerare le cose al punto da cancellare la tradizione e farne tutt'uno colla *derelictio*, come appunto fa il Perozzi nella sua teoria, di cui la formula più cruda si ha nelle ultime parole del libro. Sia pure discutibile la opinione che nella tradizione non trascura la volontà del ricevente, ma non è certo un buon mezzo per confutarla, l'attribuire ai suoi sostenitori degli errori che sono solo del Perozzi, come avviene a p. 25, a proposito di quella « barocca costruzione giuridica » che il Perozzi regala agli avversari.

A parte ciò la Commissione ebbe a notare: 1° molta debolezza nella esegesi, e spesso molta arbitrarietà, tanto che si arriva a disconoscere il senso giuridico di molte espressioni per ritenere il volgare; 2° Una soverchia fidanza in sè e quasi uno sprezzo per le opinioni degli altri, siano questi moderni scrittori, siano anche talvolta gli stessi giureconsulti romani, ai quali non si ha dubbio di attribuire una incoscienza, e fra' quali (secondo la poco felice moda di esagerare giudizi che certo han molto valore), Ulpiano è accusato di debole acume giuridico; 3° Che infine certi punti sono molto trascurati, p. e. quello sulla *mancipatio*, in ordine alla quale non si tiene conto affatto degli studi del Bechmann, e quello sull'acquisto del possesso per via di rappresentanti, ove si parte da basi che aspettano ancora la loro giustificazione. Con tutti questi difetti però, e benchè certo non risponda agli altri lavori, il libro sulla tradizione attesta sempre un bell'ingegno e molto studio. La Commissione, tenuto conto anche dell'attuale posizione del Perozzi, che è già ordinario di istituzioni a Macerata, ritenne che dovesse essere posto prima del Gandolfo, ma diminuendo la distanza esistente nei precedenti concorsi, in vista dei progressi del Gandolfo, e del merito scientifico dell'ultimo lavoro del Perozzi. Epperò gli assegnò punti 40.

11. FERRINI CONTARDO — Questo candidato ha presentato venti monografie, tra grandi e piccole, l'elenco delle quali è nei documenti relativi a questo candidato. La Commissione non può che portare un giudizio favorevolissimo sopra la capacità scientifica e l'attitudine didattica del Ferrini, che fuor di dubbio è uno dei migliori ingegni della nostra scuola giuridica, ed onora (e più l'onorerà) il paese.

I lavori del Ferrini attestano una cultura rarissima, una attività non comune, una attitudine allo studio del diritto dal lato storico ed esegetico. La conoscenza così profonda delle lingue e letterature di Grecia e di Roma ha posto in grado il Ferrini di arricchire il nostro patrimonio scientifico di opere veramente serie. Gli studi di diritto greco-romano del Ferrini sono venuti in meritata fama non solo in Italia, ma forse più all'estero e specie in Germania: e tali studi hanno avuto poi il più splendido risultato nella nuova, tanto necessaria edizione, della Parafrasi greca delle istituzioni attribuita, il Ferrini crede a torto, a Teofilo. Anche il « Manuale delle fonti del diritto romano » è un buon lavoro, benchè forse troppo affrettato, in alcuni luoghi meno esatto, qualche volta audace e talora difettoso. Anche gli studi sui giureconsulti hanno molto valore; ma non tutti, e anche quà è da lamentare una fretta soverchia, come nel lavoro sopra Atilicino. Pregevoli sono gli studi esegetici del Ferrini, in ispecie quelli relativi alla legge Aquilia e quelli di somma importanza sul *furtum usus possessionisve*. Il lavoro sul *legatum optionis* poi attesta anche la molta attitudine alla trattazione dommatica del diritto. Inutile notare che i lavori del Ferrini tengono sempre conto della letteratura anche più recente, e che la esposizione vi è precisa, corretta, concisa.

La Commissione non discusse la sua eleggibilità, essendo questa già acquisita in precedenti Concorsi (Macerata 1883).

12. BRINI GIUSEPPE. — Questo candidato presenta i seguenti lavori:

1. Della condanna nelle *legis actiones*;
2. La primitiva condizione giuridica della donna;
3. Le prime forme del diritto romano privato;
4. Il diritto della vita in Roma antica;
5. Matrimonio e divorzio nel diritto romano (1ª parte) ed inoltre altre pubblicazioni relative al diritto civile.

Il Brini ha oramai acquistata fama di essere uno dei più valenti frà nostri giovani romanisti. La sua prima pubblicazione, quella sulla condanna nelle *legis actiones*, è lavoro che onora anche un provetto scienziato per la critica acuta e deligente, pel metodo, per la serietà degli argomenti, tanto che fu lodatissima non solo in Italia, ma anche all'estero. Nè gli altri piccoli lavori che poscia venne mano mano pubblicando il Brini attestano meno la sua profonda conoscenza della storia del diritto di Roma antica, e il suo indefesso continuo studio. L'ultimo scritto benchè tuttora incompiuto, è un frutto più importante delle pazienti, accurate e serie indagini del Brini.

Il concetto del matrimonio e la storia della sua evoluzione sono esposti con grande esattezza, e attorno ad esso, e a suo maggior chiarimento, si aggruppano tutti quegli istituti del diritto famigliare e successorio, che si riferiscono al rapporto coniugale. La conoscenza e padronanza delle fonti, l'acume critico nello studio di esse, l'esatta esposizione delle diverse opinioni e l'esame accurato delle medesime, fanno del libro del Brini un'opera di molta importanza, che non potrà essere trascurata da chi si faccia a studiare il grave argomento. Certo non è libro esente da mende: tra le quali precipua è lo stile frastagliato, contorto, oscuro, che scema pregio al lavoro e ne rende poco facile la lettura. Nè la Commissione può fare a meno di rilevare che sopra certi punti, come per esempio sul concubinato, il cui studio avrebbe contribuito per ragioni di antitesi a far spiccare il concetto del matrimonio, il Brini non insistette abbastanza. Ma ad ogni modo, così questo, come tutti gli altri lavori del Brini depongono dell'ingegno, del criterio giuridico, della cultura storica del concorrente. Il quale non fu sottoposto a votazione di eleggibilità, appunto perchè questa era già acquisita in precedente Concorso (Catania 1883).

Nella Commissione grande assai fu il dubbio sul merito relativo del Brini e del Ferrini. Guardando la cosa in tesi generale non sarebbe stato possibile dar la preferenza all'uno sull'altro, trattandosi di due valentissimi giovani, che con eguale ardore e intelligenza si sono dedicati ai severi studi romanistici, ma in campo alquanto diverso, preferendo il Ferrini la storia delle fonti e l'esegesi, propendendo il Brini per la storia de' singoli istituti e per la trattazione sistematica, come appare dal suo lavoro sulle istituzioni di diritto civile e dagli insegnamenti professati. Ed effettivamente la Commissione dichiara che crede i due concorrenti di merito eguale, ciascuno nel ramo da esso coltivato. Ma nel caso concreto si tratta di concorso ad una cattedra d'istituzioni di diritto romano, e la specialità del caso, ma essa soltanto, dà una certa preferenza al Brini, in quanto i titoli che stanno a suo favore provano piuttosto la sua attitudine allo insegnamento delle istituzioni, come pel Ferrini vi è la prova di superiorità nello studio delle fonti e nell'esegesi. Non che si creda il Ferrini meno atto allo insegnamento delle istituzioni, come non si può affermare che il Brini non sarebbe buon insegnante di storia delle fonti e di esegesi. La Commissione ritiene che i titoli che nel caso concreto *provino* piuttosto a favore del Brini. Decisivo poi per la Commissione fu il riflesso che il Brini è già professore ordinario; ciò che deve pur costituire una ragione di preferenza. Talchè si collocò prima il Brini, dandogli 50 e assegnando 49 al Ferrini.

Quindi la Commissione propone i seguenti candidati eleggibili in quest'ordine:

1° Brini	con punti	50
2° Ferrini	»	49
3° Perozzi	»	40
4° Gandolfo	»	38
5° Serafini	»	32
6° Squitti	»	30

Roma, addì 27 settembre 1886.

ACHILLE CATTANEI, *presidente*
GUGLIELMO RAISINI.
FRANCESCO BUONAMICI.
LUIGI MORIANI.
CARLO VADDA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;

Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 31 maggio corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

10 *Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico*
SCARENZIO

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.*

È aperto il concorso a 2 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del 30 giugno 1887.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del ministro dell'istruzione pubblica, 1° novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 20 maggio 1887, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 35° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *f*) devono essere di data non anteriore al 1° aprile 1887.

Roma, 15 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
8 MIRAGLIA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO

Nell'Istituto tecnico provinciale di Catanzaro vacano i seguenti posti d'insegnamenti per l'anno scolastico 1886-87.

Professore di Storia e Geografia, stipendio annuo lire 2200:

Professore di lingua inglese, stipendio annuo lire 1800;

Professore di lingua francese (incarico), stipendio annuo lire 1200.

Dovendo procedersi alla relativa nomina, si bandisce il concorso per titoli, le cui condizioni sono le seguenti:

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio della Segreteria provinciale di Catanzaro, non più tardi del 1° maggio corrente anno, le relative istanze in carta da bollo di centesimi 60, corredate dei sotto indicati documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di penalità;
5. Attestato autentico di buona costituzione fisica;
6. Diploma di abilitazione all'insegnamento rispettivo, a norma delle leggi vigenti, e tutti gli altri titoli che il candidato crederà essergli utili;
7. Tutti i documenti e titoli devono essere in originale, ordinati in fascicolo, foliati e preceduti da un elenco.

La durata in ufficio sarà di un triennio, con dichiarazione che lo stipendio decorrerà dal dì in cui avran principio le lezioni.

Catanzaro, 9 marzo 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
1 MOVIZZO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

A tutto il 10 aprile p. v. rimane aperto il concorso ad un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'*Istituto di S. Alvise* per una sordo-muta povera italiana.

Le aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi, entro il suddetto termine e non oltre, i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) I certificati di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, di sana costituzione fisica, di povertà;

b) Lo stato di famiglia;

c) Una dichiarazione del padre o tutore di ritirare la figlia a compiuta educazione, od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse di rimandarla;

d) Ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità, indicando se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita, e quale sia il grado di sviluppo intellettuale della aspirante.

L'età non può essere minore di anni sei, nè maggiore di dodici.

Ogni fanciulla ammessa al concorso potrà essere sottoposta ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se essa mostri la richiesta attitudine ad essere istruita ed educata.

Venezia, addì 10 marzo 1887.

Il Prefetto Presidente
G. Mussi.

2

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1887.

Il Ministro della Guerra,

Visto il § 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1885, num. 3535 (Serie 3ª), determina e notifica quanto appresso:

1. I giovani nati nell'anno 1867 ed inscritti nelle liste di leva di quella classe i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno, devono farne domanda ai corpi o distretti sotto indicati dal 1° *aprile* a tutto il 15 *maggio* p. v., e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso fra il 16 ed il 31 *maggio* predetto.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto autentico di nascita;

c) Certificato di penalità;

d) Attestato di moralità e di buona condotta, modello E, dell'appendice al regolamento sul reclutamento;

e) Atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

f) Libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le Società del tiro a segno nazionale per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del sindaco, che ha rilasciato il certificato di buona condotta, modello E, dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che il titolare si è trovato negli ultimi 12 mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

Certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della Scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od istituti;

Attestazione rilasciata dal sindaco dalla quale risulti esplicitamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'art. 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

Per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini), presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

Per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio presso tutti i reggimenti ovunque stanziati;

Per le compagnie di sanità presso la Direzione dell'Ospedale militare principale, in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

Per le compagnie di sussistenza presso il comando del distretto militare nel capoluogo d'ogni corpo d'armata, limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel Corpo di commissariato o nel Corpo contabile militare. L'anno di servizio però deve essere prestato nell'8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che intendono ritardare a prestare l'anno di servizio, l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

4. Gli aspiranti all'arruolameuto volontario di un anno nelle compagnie di sanità militare devono provare di essere almeno studenti del 2° anno della facoltà di medicina o di aver ottenuto la laurea in farmacia.

Quelli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sussistenza dovranno produrre il diploma di licenza di istituto tecnico e preferibilmente quello della sezione commerciale.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nei vari corpi dell'esercito per imprendere il servizio il 1° novembre p. v., o ne distretti quali ritardatari, dovranno presentare, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio (pagella) dal 1° al 2° anno di liceo o di istituto tecnico governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi superiori a quelli ora accennati, ovvero assoggettarsi agli esami di cui al § 225 della citata appendice al regolamento sul reclutamento.

5. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con Reale decreto del 10 febbraio 1887 fissata anche in quest'anno a lire 1600 per l'arma di cavalleria ed a lire 1200 per tutti gli altri.

6. I giovani inscritti sulle liste di leva della classe 1867 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere, possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere fatte entro il limite di tempo stabilito dal n. 1 del presente manifesto presso qualsiasi distretto militare.

7. Tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno, i quali compiano il 17° anno di età prima del 31 ottobre p. v. ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1867, potranno fare domanda di contrarre l'arruolamento volontario di un anno anche dopo il termine fissato col n. 1 per gli inscritti sulle liste di leva della classe 1867, purchè abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre p. v., e per imprendere in quel giorno il volontariato di un anno.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno, valgono le disposizioni dei capi XIII della legge e XXII del regolamento sul reclutamento, quale, quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del 5 novembre 1885.

Può essere pure consultata in proposito l'*Istruzione* pubblicata dal Ministero della Guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, li 23 febbraio 1887.

Il Ministro: RICOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per la via di Varna, l'*Agenzia Havas* riceve da Costantinopoli il seguente dispaccio di data 24 marzo:

« L'udienza concessa all'ambasciatore russo, signor Nelidoff, il 21 corrente, udienza che durò tre ore, e l'insistenza, che avrebbe messo l'ambasciatore per ottenerla sollecitamente, sono gli oggetti di molti commenti.

« Secondo informazioni attinte a buona fonte, il signor Nelidoff prese a trattare tre argomenti principali con tutte le forme diploma-

tiche volute. Esso avrebbe chiesto « il richiamo di Riza bey da Sofia » e «il cambiamento del Granvisir,» rappresentandolo come uno strumento dell'Inghilterra. Di più il signor Nelidoff avrebbe suggerito un'occupazione parallela (secondo la sua propria espressione) della Rumelia da parte della Turchia, e della Bulgaria da parte della Russia.

« Si aggiunge che il sultano, invece di aderire a queste domande, avrebbe insistito per conoscere esattamente le vedute della Russia relativamente alla Bulgaria.

« È in questo senso che delle istruzioni sarebbero state inviate a Chakir pascià, ambasciatore turco a Pietroburgo. Chakir pascià dovrebbe invitare la Russia a designare due candidati al trono bulgaro, oltre il principe di Mingrelia affermando che in questo caso il sultano potrebbe probabilmente giungere ad una soluzione della questione bulgara soddisfacente per la Russia.

« Relativamente alla indennità di guerra, il signor Nelidoff si è studiato di attenuare la sua Nota del 1° marzo, dicendo che la Turchia, avendo regolata la faccenda delle forniture fatte durante la guerra da sudditi inglesi ed austriaci, i sudditi russi, che non ebbero lo stesso trattamento, avevano reclamato vivamente presso l'ambasciata e che, semplicemente per dare una soddisfazione a questi ultimi, esso aveva diretto la Nota alla Porta. Il signor Nelidoff avrebbe fatto capire che questa Nota avrà o no un effetto secondo l'atteggiamento che assumerà la Turchia verso la Russia. »

Il *Times* rende conto di un colloquio che ebbe il suo corrispondente a Belgrado col re Milano di Serbia.

« Deploro molto — avrebbe detto il re — che lo scopo della politica serba sia poco conosciuto ed anche erroneamente giudicato in Europa. In altri tempi si considerava la Serbia come un'avanguardia della Russia in Oriente; oggi la si accusa di essere tutta devota all'Austria; ma, in realtà, la Serbia non vuole sostenere nessuna di queste due parti.

« Ciò che essa desidera con tutto il suo cuore è di mantenere l'indipendenza nazionale dello Stato serbo e di consolidarla maggiormente applicando le idee della civiltà europea moderna.

« I sentimenti della Serbia verso la Russia sono stati giudicati erroneamente perfino dai russi istessi. La Serbia cerca unicamente di combattere i tentativi di certi panslavisti russi i quali mirano a fondere la nazione serba, come le altre razze slave della penisola dei Balcani, in un grande impero panslavista.

« Deploro pure che si sia così male interpretata l'azione della Serbia durante l'ultima guerra colla Bulgaria. Io so che durante quella guerra l'Inghilterra aveva manifestati dei sentimenti ostilissimi tanto contro di me, quanto contro la nazione serba.

« Ma facendo la guerra la Serbia non aveva affatto in mente di sopprimere la Bulgaria; essa cercava soltanto di prevenire uno spostamento dell'equilibrio politico, la cui conservazione era, a suo avviso, indispensabile per l'unione dei popoli della penisola.

« Oggi, disse da ultimo il re, sono i bulgari che lottano contro i tentativi panslavisti, e in questa lotta essi hanno tutta la nostra simpatia, però che il pericolo che minaccia l'indipendenza della Bulgaria è nello stesso tempo una minaccia per l'indipendenza della Serbia. »

Scrivono da Londra, al *Journal des Débats*, in data 26 marzo:

« L'emendamento del signor Morley contro l'urgenza della mozione relativa al *bill* di repressione per l'Irlanda, essendo stato respinto con 89 voti di maggioranza (349 voti contro 260), nulla più si oppone a che il segretario per l'Irlanda presenti il suo progetto di legge e che questo venga immediatamente discusso.

« La maggioranza si componeva di 282 conservatori e di 67 unionisti; la minoranza di 173 gladstoniani, di 84 parnellisti e di tre unionisti ritornati nel campo di Gladstone, cioè i signori Tolbot, Vivian e Winterbotham.

« Dal risultato del voto non si potrebbe farsi un'opinione sulla sorte del *bill* di coercizione che sarà presentato lunedì. In fatti, non si trattava, fino ad ora, che di decidere se la Camera accorderebbe l'urgenza, ma il *bill* istesso non fu in questione e rimane sempre una quantità incognita. Può essere che fra gli unionisti che hanno votato l'urgenza, ve ne siano taluni i quali non sono disposti a favore di un *bill* coercitivo rigoroso. Bisognerà vedere quali sono le disposizioni di questo *bill* e l'effetto che esse produrranno sui liberali dissidenti i quali, pure essendo pronti a sostenere il governo, si sono impegnati verso i loro elettori a non votare leggi eccezionali. Si dice anzi che il governo attendeva con impazienza il voto sull'urgenza per sapere se certi articoli molto rigorosi del *Crimes bill* debbano essere mantenuti tali e quali, oppure se debbano essere modificati, od anche soppressi.

« La discussione sull'urgenza è stata notevole in questo senso che nessuno dei membri del governo si è alzato per rispondere al signor Gladstone, e che fu un membro dell'Opposizione, il signor Chamberlain, che ha dato alla Camera gli schiarimenti più esatti sul *bill* in questione. È questa una situazione anormale che merita di essere segnalata.

« Non è però ancora certo che il *bill* possa essere discusso lunedì, giacchè, a quanto si afferma, il signor Parnell avrebbe l'intenzione di proporre alla Camera, sotto forma di emendamento, che, prima di occuparsi del *bill*, si discuta la situazione attuale dell'Irlanda. »

Il foglio belga la *Meuse* riferisce che in una recente conversazione con un uomo politico il principe di Bismarck si espresse così:

« L'Alsazia-Lorena, costituita a Stato neutrale, è una pericolosa illusione, e questo è che mi ha fatto rinunziare ad un tale concetto. La neutralità non può essere mantenuta se non in quanto le popolazioni sieno ben risolute di conservare un contegno neutrale e d'impugnare al bisogno le armi per difesa della neutralità. Così fanno il Belgio e la Svizzera, i quali, per quello che ci riguarda, non avrebbero bisogno di una tale difensiva. La loro neutralità fu e sarà rispettata, perchè essi vogliono rimanere neutri.

« Una simile volontà non è supponibile riguardo all'Alsazia-Lorena. Bisogna invece prevedere che, in un dato momento, l'elemento francese potentissimo ancora in quelle provincie rimarrà legato colle sue simpatie alla Francia e che nel caso di una guerra esso si adoprerà a riunirsi di nuovo alla Francia. La neutralità dell'Alsazia-Lorena sarebbe un miraggio dannoso alla Germania, giovevole alla Francia.

« Ecco perchè quei territori sono e rimarranno incorporati alla Germania. Le loro piazze forti sono poderosi baluardi contro i nostri vicini dell'ovest. Esse allontanano di parecchi giorni di marcia il punto di partenza di un'aggressione, casocchè la Francia, sia colle forze sue proprie, sia anche col sussidio di quelle che essa potesse essersi procurate mediante alleanze, volesse un'altra volta gettarci il guanto. »

Richiesto se egli tema una guerra prossima, il principe di Bismarck rispose che due mesi sono vi credeva; che adesso non vi crede; ma che questo non dispensa i governi dalla necessità di tenersi pronti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto il seguente telegramma, con la data di Aden 29 marzo, 7 pom.:

MASSAUA, 27 marzo. — Riconosco tutta la gravità della mia risoluzione. Però gli indigeni consegnati non erano rifugiati. Essi avevano combattuto a Dogali nelle file di Ras Alula e commesso sevizie sui nostri feriti, secondo le affermazioni degli stessi loro compagni di tribù, che li designarono come spie appena qui giunti armati. Gli ottocento fucili a capsula erano un acquisto di Ras Alula, che doveva transitare quando sopraggiunse la rottura. L'abbandono dei nostri prigionieri avrebbe fatto ben cattiva impressione in Abissinia. Sfortu-

natamente uno di essi è trattenuto, ma io non dispero, malgrado il rifiuto, delle altre concessioni.

Firmato: GENÈ.

MASSAUA (via Aden), 27 marzo. — Era qui corsa voce del suicidio di Savoiroux. La notizia è falsa. Sono giunte al Comando superiore recentissime lettere di Savoiroux, che attestano da parte sua perfetta tranquillità d'animo.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Suakim:

« La nave italiana *Scilla* recò dispacci da Massaua e vi ritornò. Non vi è nulla d'importante. Tutto è tranquillo.

« Si crede generalmente che gli italiani abbiano intenzione d'inviare una spedizione contro l'Abissinia. »

BERLINO, 29. — Al pranzo dato a Cassel in onore del Duca di Aosta, il colonnello del secondo reggimento usseri di Assia, numero 14, brindò alla salute di S. A. R., che rispose in questi termini:

« S. M. l'Imperatore di Germania e Re di Prussia mi ha fatto l'alto onore di nominarmi capo di questo reggimento. Per la prima volta io mi trovo in una riunione dei miei ufficiali. Voglio che le prime parole che io loro rivolgo sieno un brindisi alla salute del degno Capo dell'esercito, S. M. l'Imperatore Guglielmo, amico ed alleato dell'Italia. Quindi vi chiedo, signori ufficiali, di bere alla salute di Sua Maestà. »

LONDRA, 28. — Camera dei Comuni. — Il primo lord della Tesoreria, Smith, domanda che la seconda lettura del *bill* di coercizione per l'Irlanda si faccia prima delle vacanze di Pasqua. Dichiara che ciò non implica punto una minaccia, ma che il governo crede tale misura essere assolutamente necessaria per il mantenimento dell'ordine, e ne fa questione di gabinetto.

Balfour svolge una mozione per la prima lettura del *bill*.

Dopo il discorso di Balfour ed una replica veemente di Dillon, il seguito della discussione è aggiornato a domani.

MADRID, 28. — Camera dei deputati — Castillo, rispondendo ad una interpellanza, dice che le cospirazioni sono disgraziatamente una malattia cronica della Spagna, ma il governo può assicurare la Camera che crede conoscere i piani ed i mezzi dei cospiratori e possiede mezzi sufficienti per mantenere l'ordine il quale non sarà seriamente turbato.

Canovas del Castillo ed altri capi dell'opposizione dichiarano che il governo avrà sempre l'appoggio incondizionato di tutti i partiti per la difesa dell'ordine.

SOFIA, 28. — Le voci sparse di torbidi in Bulgaria sono infondate.

LONDRA, 29. — Il *Manchester Guardian* assicura che sia stato stabilito un accordo fra la Russia e l'Inghilterra relativamente alle frontiere afghane. La Russia consentirebbe che il braccio settentrionale dell'Oxus sia preso come linea di delimitazione in luogo del braccio meridionale.

LONDRA, 29. — Il *Daily News* ha da Vienna:

« Una lettera da Pietroburgo ad un giornale viennese annunzia che parecchi colpi di rivoltella furono tirati contro il generale Gresser, prefetto di polizia a Pietroburgo, mentre passava in carrozza in compagnia del suo collega di Mosca. Entrambi i prefetti rimasero illesi. L'autore dell'attentato si sarebbe bruciato le cervella mentre la polizia lo arrestava. Si crede che egli sia uno straniero. »

DUBLINO, 27. — La polizia ha ricercato oggi nel villaggio di Hospital (contea di Limerick) il prete cattolico Ryan, processato per lo stesso motivo che il prete Keller. Rian evase e partì per Dublino, dove si presenterà domani al tribunale.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Vienna:

« Si parla del duca di Gotlandia, secondogenito del re di Svezia, pel trono di Bulgaria. »

NEW-YORK, 28. — Oggi è qui giunto, proveniente da Palermo, il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana.

VIENNA, 29. — Il re e la regina di Rumenia sono giunti stamani alle ore 9 45, accolti alla stazione, con molta cordialità, dall'imperatore.

Le Loro Maestà sono scese al palazzo imperiale.

BERLINO, 29. — L'imperatore è rimasto alzato, ieri, dalle ore 11 ant. alle 7 pom.

S. M. ha dormito bene durante la scorsa notte.

PARIGI, 29. — Il presidente Grévy firmò la legge relativa al diritto sui cereali, la quale sarà promulgata domani nel *Journal Officiel*.

Un telegramma del governatore della Cocincina annunzia che la colonna spedita nella provincia Phu-Yen è rientrata a Saigon dopo di averla pacificata. La situazione è eccellente anche nella provincia di Bin-Dinh.

PORTSMOUTH, 29. — La regina si è imbarcata per Cherburgo, diretta a Cannes.

PARIGI, 29. — Camera dei deputati. — Spuller, candidato di tutte le sinistre, in sostituzione del defunto Buyat, è eletto vicepresidente al terzo scrutinio con 223 voti contro 209 dati ad Andrieux, repubblicano indipendente, appoggiato dalle destre.

Alla fine della seduta è presentata la relazione per il rigetto del credito suppletivo, chiesto dal ministro delle finanze, Dauphin.

Se ne stabilisce, col consenso del governo, la discussione per domani.

La seduta è tolta.

SINGAPORE, 28. — Ieri sera proseguiva per Bombay il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

VIENNA, 29. — L'imperatore ha ricevuto in udienza di congedo, che ha durato mezz'ora, il generale Kaulbars, già addetto militare dell'ambasciata russa.

DUBLINO, 29. — Il prete Ryan è comparso dinanzi la Corte, ma, ricusando di testimoniare, fu condotto alla prigione di Kilmainham in carrozza, circondata dalla polizia.

Il lord Mayor, l'arcivescovo Croke ed il deputato O'Brien lo accompagnarono fino alla prigione.

PARIGI, 29. — La Commissione del bilancio si occupò nuovamente oggi dei crediti suppletivi domandati da Dauphin e respinti ieri. In tre sedute successive essa respinse, modificò ed infine accettò la relazione di Guyot che respinge i crediti. Le discussioni in proposito furono molto confuse.

CHERBURG, 29. — La regina Vittoria è qui giunta alle 6 pomeridiane. Dormirà a bordo del suo *yacht* e ripartirà domattina alle ore 10 per Cannes.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Annuario meteorologico italiano pubblicato per cura del Comitato direttivo della Società meteorologica italiana — Anno I - 1886. — Roma, Loescher.

I.

La traduzione dell'*Elementary meteorology* di Roberto Scott, fatta dal P. Denza, e della quale abbiamo parlato in questi giorni, sarebbe già per se stessa una dimostrazione positiva, eloquente, anche per le note ond'è ricca quella versione, del lungo studio e del grande amore che accompagnano le indagini e i progressi della meteorologia nel nostro paese.

Ma importa nondimeno segnalare un'altra pubblicazione comparsa testè, la quale, se richiama l'attenzione sullo stesso argomento, la meteorologia, impegna assai più il nostro amor proprio. Imperrocchè qui è un volume, tenue per mole, ma doviziosissimo per pregi intrinseci, pieno di vital nutrimento, che è scritto esclusivamente da meteorologisti italiani, e dove la meteorologia afferma la vitalità sua, illustra i suoi procedimenti, celebra i suoi trionfi in Italia, riconferma la sua nobiltà d'origine italiana.

Si direbbe anzi che codesto *Annuario meteorologico* di cui abbiamo il primo saggio, e che è poi una continuazione, ampliata e migliorata, dell'*Almanacco meteorologico* che dal 1882 in poi pubblicava il conte Almerico Da Schio, direttore dell'Osservatorio dell'Accademia Olimpica

a Vicenza, sia stato generato tra il calore amabile delle feste che seguirono nel recente Congresso dei meteorologisti a Firenze. Dove si vide che dal trovarsi la prima volta congregati i meteorologisti italiani nella città di Galileo e di Toricelli e degli accademici del Cimento, un gran vantaggio scaturiva; quello di provare anzitutto che non sempre i Congressi si risolvono in un giocondo rumore di bicchieri, di frasi e di problemi sfiorati e non approfonditi. Le ragioni stesse dell'ambiente in cui si ebbe il convegno dei meteorologisti italiani escludevano la possibilità delle dispute infeconde, dei vanti più pomposi che legittimi, delle operazioni più geniali che solide. Là bisognava proprio ritemprarsi alla memoria ed all'esempio di quei sommi, che pei primi dischiusero il cammino ora percorso con tanto profitto dalla meteorologia. Là era proprio necessario che i cultori d'una disciplina suscettibile di tante e così notevoli applicazioni al clima, all'igiene, all'agricoltura, all'alpinismo pratico, si dessero la mano sul serio e, ricevendo insolite onoranze, procedessero con insolito vigore all'esame dei vecchi e dei nuovi strumenti, dei vecchi e nuovi metodi di investigazioni meteorologiche.

Vogliamo accennare, volendo noi insistere in particolar modo su legami della meteorologia coll'agricoltura, a uno solo fra i molti argomenti di scientifica letizia in quel Congresso dei meteorologisti a Firenze: l'esame dei registri delle prime serie di osservazioni regolari fatte a Vallombrosa. Chi ignora i vantaggi che potrebbe recare alla scienza in genere e all'economia silvana in ispecie un modo di agguagliare le cifre avute dagli antichi strumenti a quelle che si ottengono dai moderni? Certo quale sia l'influenza che i boschi esercitano sulle condizioni meteoriche, propriamente dette, non sarà dato di conoscere fino a che non si abbia una serie di osservazioni, condotte con unità di metodo e con istrumenti rettificati e riguardanti stazioni collocate in differenti condizioni climatologiche e topografiche. Ma avvertasi intanto al fatto che, mentre le stazioni meteorico-forestali si moltiplicano all'estero e sorgono anche fra noi, fino dal 1660 i monaci di Vallombrosa iniziavano osservazioni in questo senso, e i risultati di quelle prime indagini meteorico-forestali, segnati in diversi e non piccoli volumi, ponno consultarsi sempre con profitto nella Biblioteca Palatina di Firenze, insieme alla raccolta dei manoscritti dell'Accademia del Cimento, nella parte riguardante le osservazioni meteorologiche.

Ma l'annuario che, sotto il patrocinio della Società meteorologica italiana, vede ora la luce, nitidamente stampato dal Leescher, oltre che accennava a codesta ed altre commozioni scientifico-morali procurate dal convegno dei meteoroligisti a Firenze, affida pienamente circa il programma che i suoi fondatori e scrittori egregi si sono proposto. Che se a questo primo volumetto dell'Annuario l'angustia del tempo non permise raccolta e ordinamento di grosso materiale, è certo che dall'aurora s'argomenta dello splendore del meriggio. Soprattutto piace nel detto programma la confessione che un Annuario meteorologico deve subordinare l'opportunità e l'utilità sua al modo chiaro e conciso, alla forma succinta e democratica, per dir così, con cui i valori statistici, i lavori e il notiziario meteorologico, i segni tutti che determinano il movimento onde la scienza s'alimenta, vengono presentati al pubblico. Il che, in altri termini, vuol dire che per conquistare gli animi men preparati e famigliari con certe discipline austere, per ingrossare il numero degli amici della meteorologia e scienze affini, occorre di molta intelligenza e pazienza nei meteorologisti che insegnano. Occorre insomma che i professori togati sappiano rintegrarsi nei volgarizzatori caritatevoli.

Del resto, l'elenco dei collaboratori per l'Annuario di cui parliamo parla con sufficiente eloquenza. Vi figurano il P. Denza, il P. Ferrari, Orazio Silvestri, il Celoria, il Baretti, il Mercalli, il Palmieri, il Respighi, lo Zanotti-Bianco, il Lampertico. Quest'ultimo anzi, segretario di un Comizio agrario, e che ha arricchito il primo volume dell'annuario colle note meteorico agricole per ciascun mese dell'anno, è riprova luminosa del nesso intimo fra la meteorologia e l'industria fondamentale nostra. Ed è davvero una necessità che anche le rappresentanze agrarie, i sodalizi agrari concorrano, unitamente alle specule, ai musei di geologia, agli osservatorii e archivi geodinamici, ai gabinetti di mineralogia e vulcanologia, all'Istituto geografico militare, a rendere proficua e bella l'impresa d'un Annuario meteorologico.

Esaminando la 4ª parte dell'Annuario, la più importante di tutte, come vedremo, imbatti in uno scritto del P. Denza, intorno alle valanghe e alle inondazioni che funestarono, nel 1885, le contrade alpine. L'argomento, inutile dirlo, è svolto con tocchi rapidi e magistrali, e di quei bruschi avvenimenti meteorici, totalmente gravi sulla economia paesana, lo scienziato, non disgiunto dal filantropo, ci dà la più esatta descrizione Ma importerebbe altresì fermarsi a questo scritto del P. Denza, chi volesse, poniamo, indagare l'efficacia scientifico-pratica dei *clubs* alpini e l'intreccio loro colla vita economica del paese. Certo v'è sottintesa la qualifica di alpinisti alla più parte di quei valenti collaboratori dell'Annuario meteorologico italiano. Chi, infatti, più alpinista del P. Denza? E come non esser alpinisti coll'uomo che superbisce della signoria degli elementi, delle spoglie opime della natura esplorata, della materia che quasi si piega a disciplina di ragione? Come dissociare il concetto d'alpinismo dalla scienza dell'uomo con cui misurasi il cielo, l'aria, l'acqua, la terra, il gelo, il calore, la umidità, il tempo e lo spazio?

Facciamo però ad intenderci. Poco varrebbero i fasti dell'alpinismo militante se, misurati col regolo dell' utilità pratica, ragguagliati alle deficenze e alla impazienza dell'Italia risorta, non ci porgessero altri risultati che una somma di descrizioni, mettiamo pure leggiadre quel mai che si può dire, di faticose ascensioni intraprese, di ardue vette superate, di individuali piaceri soddisfatti, di individuali autorità premiate? L'essenziale è di comprendere questo crescente lavoro di scarponi, di picozze, di alpenstok, come accenno a risveglio di una poderosa virilità nazionale che mira a conquista delle vergini cime dell'Alpi, dei vergini ghiacci del Polo, delle vergini sabbie del deserto africano. L'essenziale è di impegnare sempre più le ebbrezze del sublime, il prestigio delle alte cime, lo sfolgorio delle intatte nevi a quell'opera meritoria che è l'ossigenazione dei pensieri, la precisione degli effetti, la gagliardia degli ideali. L'essenziale è di avvezzarsi, sì, ad amare e ad esplorare la montagna che ravvicina agli Dei; la montagna che è regina della natura, simbolo della sua forza arcana, della sua purezza divina, dell'inesauribile sua ricchezza, delle formidabili sue intransigenze; ma in pari tempo avanzarsi a guardar l'esistenza dell'alto, per sostenerne con più vigore i cimenti, per stringerci alla poesia reale, a quella che, per dirla col Vico, è il *serioso poema* la vita nuova che s' ha a vivere.

L'alpinismo, come lo comprendeva il genitore suo, Quintino Sella, e come lo comprendono oggi il P. Denza e il senatore Torelli, significa ancor più che triangolazione geodetica delle montagne cogli strumenti celerimetrici, delle quote altimetriche delle vette; significa istituzione i cui trionfi sono connessi con quelli della scienza geografica, i cui programmi si confondono con quelli della meteorologia che cura sviluppo e impianto di nuove indagini e nuovi osservatori; con quelli di un'amministrazione oculata e previdente intesa a riparare e ricostituire le nostre ricchezze silvestri; con quelli d'una scienza che ci svela, nel moto dei ghiacciai, le leggi idrauliche parecchie che governano i nostri torrenti indocili e i nostri fiumi periodicamente assassini.

A proposito dei ghiacciai alpini, e modo di loro formazione, loro movimento di discesa, loro regime e cômpito, importanza loro sotto l'aspetto meteorologico e geologico, abbiamo nell'annuario uno scritto del prof. Boretti, che è davvero un giojello. C'è poi, a render preziosissimo l'annuario meteorologico, e specie questa quarta ed ultima parte dell'annuario dove si agita la quistione sul meridiano unico e sull'ora universale da adottarsi, si parla dei ghiacciai, delle valanghe e inondazioni del 1885, delle osservazioni fenologiche tanto necessarie dal punto di vista meteorologico ed agricolo, uno studio del prof. De Rossi sulle burrasche geodinamiche italiane del 1885. Studio tanto più importante perchè può prendersi come saggio dei primi risultati del servizio geodinamico testè ordinato fra noi per cura del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Da notarsi poi l'impulso che a siffatti studi di meteorologia endogena ha dato lo stesso attuale direttore dell'Osservatorio e dell'Archivio centrale geodinamico

in Roma. E d'altra parte, ove si consideri che l'argomento è proprio d'attualità camminando in questi giorni di conserva scotimenti tellurici e commozioni e sventure umane, non possiamo tralasciare di riprodurre una parte di questo notevolissimo articolo del prof. De Rossi, si vedrà di quanto vantaggio sia un metodo rigoroso e perfettamente scientifico nel condurre queste indagini speciali sulle relazioni fra la meteorologia atmosferica e i fenomeni della dinamica terrestre, molto più in momenti in cui, sotto l'incubo di grandi disastri, il popolo non dispetterà gli insegnamenti della vera scienza, ma presterà fede anche agli scienziati di princisbecco.

« Già prima dei nostri studii — scrive il prof. De Rossi — considerando e delineando l'area dei maggiori terremoti, risultava il più delle volte che esso aveva scosso una regione di forma elittica. Ciò non conveniva colla teorica, nè colla esperienza del modo di propagazione delle vibrazioni, le quali, per quanto negli strati terrestri si possano supporre modificate, rifratte e riflesse, avrebbero sempre dovuto mostrare una tendenza a diffondersi in circoli concentrici, se l'impulso sismico urtasse presso la superficie in un solo punto centrale del sottosuolo. L'esame di questo problema intrapreso dai geologi moderni, aveva già a molti di loro fatto concepire l'idea che nel terremoto avessero grande influenza le fratture del suolo, e che per mezzo di esse potessero i moti esser guidati in regioni anche lontane, senza troppo rendersi manifesta la vibrazione a circoli concentrici. Divenne chiaro che una *foglia* geologica era talvolta il limite di una scossa e talvolta il centro di propagazione della medesima. Dietro questo primo indizio, avendo io esaminato più addentro gli effetti delle onde sismiche nei singoli terremoti, ho non solo riconosciuta la verità dell'influenza delle fratture, ma vidi in esse l'apparato di circolazione della causa del terremoti, di modo che nella scossa si verifica sempre un ondeggiare del suolo parallelamente e normalmente agli assi delle fratture geologiche. Su questi miei passi progredì il Serpieri e formulò la sentenza, che nei terremoti devesi cercare, più che il loro centro, il radiante loro lineare nell'asse di una frattura. »

Non è un fuor d'opera segnalare le pratiche conseguenze che il De Rossi e il Serpieri trarrebbero dalle loro leggi dinamo-sismiche. Si tratterebbe di attenuare gli effetti disastrosi degli urti sismici negli edificii. « Imperocchè — continua il nostro autore — data la necessità per il suolo che si scuote di muoversi secondo l'asse della locale frattura geologica, ne seguirà che i terremoti d'ogni tempo nello stesso luogo avranno mai sempre simili forme di onde. Conosciute simili forme di onde, ossia le direzioni costanti degli urti, diverrà facile il premunire gli edificii contro siffatti colpi, che si saprà da qual parte possono attaccarli. Ecco così venir fuori la legge architettonica e la norma edilizia, che insegna di collocare gli edifizi in modo che presentino gli angoli, ossia le loro diagonali, normali agli assi delle fratture geologiche. »

Il prof. De Rossi ravvisa quindi la controprova sperimentale di codeste leggi dinamo-sismiche nell'esame degli antichi monumenti, che hanno o resistito per secoli ai reiterati terremoti, o ne furono danneggiati.

Intanto che dalle recenti catastrofi nella Liguria gli egregi collaboratori dell'*Annuario meteorologico* trarranno copiosa messe d'osservazioni pel volume venturo, tornerà utile meditare in questo sull'articolo dell'abate Mercalli. Già egli ci aveva dato uno studio, insistendo sulle circostanze che possono aumentare o sminuire gli effetti dinamici di un terremoto in una data località, del grande disastro che colpì l'isola d'Ischia, nel 1883. L'articolo che troviamo nell'Annuario riguarda i terremoti Andalusi di due anni or sono. Importante a sapersi che in questa circostanza « la trasformazione in movimento di massa del moto molecolare, trasmesso dalle profonde ed omogenee formazioni, fu tanto più disastrosa, quanto minori erano lo spessore, la omogeneità e la continuità del terreno superficiale ».

Vero è che i dotti affannano intorno a studi così difficili causati da infortuni così terribili; ma la parola della scienza non può darci ancora i tetri aspetti molteplici del problema di questi terremoti che visitano a quando a quando la penisola iberica e la nostra. Potranno classificarsi tra quelli che lo Stoppani chiama *terremoti perimetrici*; potrà rilevarsi l'importanza, per lo studio geologico d'un terremoto, di determinare la profondità del centro, cioè dal punto dell'interno della terra da cui è partito l'urto; di calcolare questa profondità dal valore degli angoli di emergenza delle scosse, desunti dalla inclinazione delle fratture nel terreno e negli edifici meglio costrutti. Non pertanto si badi all'acconcio paragone che faceva testè a Milano uno dei più amabili, dei più sapienti, dei più popolari conferenzieri nostri. Gli imbarazzi del geologo dinanzi a certi fenomeni tellurici somigliare a quelli del medico dinanzi alle malattie nervose.

Dopo tutto, si accetti e si rispetti il linguaggio vero e sincero della scienza, ancorchè circospetta e lenta per necessità nella soluzione di taluni quesiti formidabili. E si pensi che è sempre e molto meglio affidarsi ai responsi del tromometro e del sismografo dei nostri Osservatorii che mettere le nostre paure, la nostra credulità, la stessa imbecillità nostra a servizio degli astronomi d'almanacco, a puntello della fama dei Mathieu de la Drome.

G. ROBUSTELLI.

NOTIZIE VARIE

La coltivazione dei boschi nella regione del Caucaso. — Il *Bollettino del Museo commerciale belga* ha pubblicata una interessante corrispondenza da Tiflis, dalla quale risulta che la regione del Caucaso è forse il solo paese che offra al presente i più lauti guadagni, nella industria boschiva, fatto confronto cogli altri centri d'Europa. Il beneficio può essere calcolato fino al 100 % sulle vendite a forti partite, ed al 200 % per quelle al dettaglio.

Simili benefizi, come pure la bellezza e natura del legname, non mancarono naturalmente di attirarvi degli arditi speculatori, che sgraziatamente arrivano colà con cognizioni assai scarse del paese, ciò che il più delle volte è causa che si ingannino di grosso nei loro calcoli. Ciò è dovuto prima di tutto perchè essi non tengono conto dell'assoluta mancanza di viabilità e delle difficili comunicazioni, le quali sono poi costretti di creare a proprie spese.

In secondo luogo, fanno essi venire operai stranieri che non possono resistere alle malattie locali a cui vanno pur soggetti gli stessi indigeni, senza però che questi ne rimangano vittime, mentre gli europei vengono spesso decimati; questi operai, che costano tanto, sono poi obbligati ad abbandonare il paese Altra difficoltà a cui vanno incontro tali speculatori è non solo quella di non conoscere la lingua, ma anche di ignorare le leggi del paese, i privilegi e i titoli legittimi delle proprietà fondiarie.

Sebbene le ricchezze forestali sieno ripartite quasi egualmente sulle rive del mar Caspio, nelle montagne del centro e sulle coste del mar Nero, non è che quest'ultima regione che può offrire la maggiore convenienza per tale industria, tenuto conto della grande differenza delle spese di trasporto.

Le essenze principali sono: il bossolo e il noce che vengono pagati in media a 160 franchi la tonnellata, resi a bordo sul mare, e la quercia di differenti qualità che ciascuno tratta secondo il proprio modo di vedere, il cui prezzo varia da fr. 60 a 75 il metro cubo — resi su qualunque piazza d'Europa, dove presentemente stanno fra i 120 ai 180 franchi: (il metro cubo calcolasi preso ad 1/4 dalla circonferenza, secondo il sistema commerciale adottato in Francia e che rende il 30 0/0 più che il cubo matematico).

La media di circonferenza delle quercie che si prende per l'Europa è di 2 metri ad altezza d'uomo e di 8 a 15 metri di tronco diretto e senza nodi.

Oltre le suddette piante, vi è pure una grande quantità di faggi che cominciasi già ad impiegare pel fustame destinato al trasporti del petrolio dal porto di Bacou. I castagni, gli olmi, i frassini ed i carpini vi sono pure in abbondanza. Gli abeti si trovano nelle alte ed

assai lontane regioni, e non possono arrivare al mare che seguendo il corso dei grandi fiumi, come il Rion e l'Ingour; ma siccome la speculazione straniera non s'è mai interessata pei boschi resinosi, nulla può esser detto dei prezzi, i quali certo non potrebbero concorrere con quelli del nord della Russia.

L'impianto di piccole ferrovie e di segherie meccaniche darebbe ottimi risultati, ma tali imprese non possono venir consigliate in un paese ove i porti possono venire bloccati ed ove le fabbriche si troverebbero esposte all'inazione per mancanza di operai capaci, o per guasti alle macchine, le quali non possono venir fornite o riparate che all'estero.

Ciò che ancora manca, è un'impresa per l'esercizio in grande, ossia l'acquisto delle foreste in blocco o l'acquisto d'alberi a scelta; non si dovrebbe costruire che l'indispensabile puramente per ripararsi, onde far sorvegliare il taglio, il disgrassamento, la pulitura, il trasporto e caricamento del legname da una persona sicura ed esperta, alla quale gl'indigeni saranno sempre pronti di offrirsi pel lavoro a cottimo, lavoro che sanno bene eseguire ed a prezzi moderati.

È questo un sistema assai semplice e che permette di esattamente stabilire il prezzo di costo, non richiedendosi che l'impiego d'un solo uomo di fiducia, col vantaggio di poter così ad ogni momento far continuare o liquidare l'affare.

Per imprese di tal genere è necessario di avere a Tiflis od a Batum qualcuno che conosca la lingua e gli usi del luogo; guardarsi dal trattare cogli armeni e coi principotti del paese, preferendo sempre persone raccomandate dai consoli, oppure negozianti stranieri solidamente stabiliti nel paese e che abbiano acquistata la necessaria esperienza.

Non devesi perdere di vista che, se nel paese la materia prima abbonda, il capitale, al contrario, vi manca assolutamente, e che per conseguenza maggiori capitali vi si impiegheranno, tanto più si diverrà padroni della situazione con maggiori probabilità di riescita.

Nella regione del Caucaso l'umore vegetale non cessando quasi mai di colare dalle piante, il taglio deve aver luogo dal dicembre al febbraio; perciò si dovranno visitare le foreste prima del mese d'aprile onde evitare la stagione del troppo fogliame e delle piante arrampicanti.

Infine devesi convenire che la regione suddetta offre delle importanti industrie da sviluppare e di un sicuro successo, a condizione però che sieno condotte con vera intelligenza e vi si impieghino persone molto esperte e che conoscano bene il paese, i costumi e la lingua; ciò che, se è alquanto difficile, non è però impossibile di trovare.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 marzo 1887.

In Europa massima pressione 770 all'ovest dell'Irlanda; minima 754 sulla Polonia.

In Italia nelle 24 ore, barometro quasi stazionario al nord; disceso di circa 6 millimetri al sud.

Venti deboli del primo quadrante al nord, del terzo al sud.

Pioggie e neve sull'Appennino centrale.

Temporali al nord.

Stamani barometro variabile da 755 nell'Italia centrale a 761 nella estrema Sicilia e nella valle Padana.

Venti freschi variabili.

Cielo sereno al nord, piovoso o nuvoloso al centro e al sud.

Probabilità:

Venti freschi di tramontana Italia superiore; deboli intorno a ponente altrove.

Cielo nuvoloso al sud e al centro con qualche pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 29 MARZO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 755,5

Termometro centigrado . { Massimo = 14,1 ; Minimo = 7°,6

Umidità media del giorno . { Relativa = 69 ; Assoluta = 6,53

Vento dominante: settentrionale fresco.
Stato del cielo: temporale forte da NW fra le 9 h. 51 m. e le 10 3|4 ant. pioggia torrenziale, lampi, tuoni, fulmini e grandine, rischiara dopo.
Pioggia in 24 ore: mm. 38,3.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	13,8	0,5
Domodossola	sereno	—	15,2	4,2
Milano	1|4 coperto	—	18,0	4,8
Verona	sereno	—	17,8	6,6
Venezia	3:4 coperto	calmo	13,5	6,8
Torino	sereno	—	17,3	6,4
Alessandria	sereno	—	16,5	5,9
Parma	1 2 coperto	—	17,6	5,0
Modena	1|2 coperto	—	17,9	6,9
Genova	serono	legg. mosso	14,4	8,8
Forlì	3|4 coperto	—	18,0	7,5
Pesaro	piovoso	agitato	18,3	6,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	16,0	8,3
Firenze	coperto	—	15,9	7,6
Urbino	piovoso	—	13,2	2,0
Ancona	coperto	legg. mosso	16,8	7,2
Livorno	3|4 coperto	mosso	18,0	7,3
Perugia	piovoso	—	13,9	1,9
Camerino	piovoso	—	11,5	2,0
Portoferraio	coperto	mosso	15,4	9,0
Chieti	coperto	—	15,0	3,8
Aquila	coperto	—	12,0	4,7
Roma	nuvoloso	—	16,3	9,9
Agnone	piovoso	—	11,2	4,0
Foggia	piovoso	—	18,3	7,6
Bari	coperto	calmo	16,4	6,2
Napoli	coperto	mosso	14,2	11,2
Portotorres	3|4 coperto	mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	10,5	4,4
Lecce	3,4 coperto	--	15,9	8,1
Cosenza	nebbioso	—	15,8	11,2
Cagliari	sereno	calmo	20,0	9,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	16,1	10,4
Palermo	nebbioso	mosso	19,4	11,0
Catania	coperto	mosso	18,6	8,2
Caltanissetta	nebbioso	—	13,7	4,8
Porto Empedocle	piovoso	legg. mosso	15,2	12,2
Siracusa	coperto	calmo	17,3	9,3

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 80	98 80	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	69 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	497 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	495 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	773 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	578 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale *	id.	500	250	»	»	675 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	975 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	580 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	980 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2060 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	551 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	332 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
Dette Scietà Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	315 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 »
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 32
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 marzo 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 648.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 478.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 125.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 832.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 05 fine pross.

Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1840 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1246 fine pross.

Azioni Società Fondiaria Italiana 400, 401 fine corr.

(*) Ex-dividendo, L. 12 50.

Prezzi di compensazione della fine di marzo 1887.

Rendita 5 0[0 98 75; Detta 3 0[0 69; Obb. Beni Eccles. 5 0[0 99 50; Prestito Rothschild 5 0[0 98 50; Obb. Città di Roma 4 0[0 500; Cred. Fond. Banca Nazionale 495; Az. Ferr. Merid. 772; Medit. 580; Banca Nazion. 2200; Romana 1180; Generale 672 1/2; Banco di Roma 970; Banca Tiberina 585; Industriale e Comm. 750; Provinciale 280; Soc. Cred. Mob. 980; Meridionale 590; Gas. 1840; Gas (cert. provv.) 1740; Acqua Mar. (stam.) 2050; Detta (cert. provv.) 2000; Soc. per Cond. d'acqua 555; S. G. per l'Illum. 105; Soc. Immob. 1225; Molini e Mag. Gener. 430; Tramway Omnib. 310; Fondiaria Italiana 395; Fond. Incendi 510; Fond. Vita 280; Obbl. Soc. Imm. 505; Costr. Venete 310.

Per il Sindaco: M. BONELLI.

N. 56.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta

L'incanto simultaneo tenutosi il 28 marzo corrente essendo andato deserto, alle ore 10 antimeridiane del 21 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della quinquennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1892) delle opere, gru e gavitelli, e per l'estirpamento delle alghe nel porto di Brindisi, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 155,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 settembre 1886, colle correzioni in data 24 febbraio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 marzo 1887.

5313 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 aprile 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 50, nel Comune di Napoli con l'aggio medio annuale di lire 4926.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2720, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 marzo 1887.

5302 Il Direttore: G. MARINUZZI.

N. 55.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 21 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Verona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti al rialzo-ingrosso dell'argine destro di Adige nel tronco di Carpi, da metri 20 superiormente al capo stabile n. 213 al termine della provincia di Verona con quella di Rovigo, nei comuni di Villabartolomea e Castagnaro, in distretto di Legnago, della estesa di metri 5,120, per la presunta somma di lire 148,686, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 settembre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 120 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7500, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 marzo 1887.

5312 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETA' ANONIMA

Fabbrica di Calce e Cementi

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale lire 3,000,000 — Versato lire 3,000,000.

ELENCO *delle azioni estratte nell'adunanza generale degli azionisti del giorno 20 marzo 1887 (articolo 27 statuto sociale).*

Numeri delle azioni estratte:

16848	14926	16413	7768	18355	5530
14096	1048	17251	7983	13632	5777
10476	12136	17167	3257	2142	6407
2291	2861	16691	11729	1742	11071
8357	11683	3264	12649	5201	19640
6640	16476	16242	8776	12098	3220

Casale, 21 marzo 1887.

5249. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 232,411,791 97		L. 121,799,514 89	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 277,741,557 96		L. 125,060,614 89
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 381,608,395 59		L. 120,654,965 70	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 381,608,395 59		L. 120,654,965 70	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 5,143 22	L. 381,777,232 82	L. »	L. 120,682,842 99
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 5,143 22		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 163,694 01		L. 27,877 29	
Anticipazioni		L. 78,741,483 45		L. 39,821,401 85
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,039,440 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 86,476,530 06	L. 102,709,032 19	» 7,378,812 43	L. 22,395,059 66
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 2,760,455 75		» 10,336,377 63	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 19,862,072 82		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 21,221,326 28	» »	L. 4,388,460 96
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,359,253 46		» 4,388,460 96	
Crediti		L. 70,629,086 41		L. 44,483,296 79
Sofferenze		» 5,461,272 91		» 7,860,475 94
Depositi		» 408,224,325 54		» 108,293,624 01
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 115,796,984 24		» 41,577,117 14
Totale		L. 1,462,305,301 80		L. 517,562,891 2.
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,193,556 55		» 953,533 2.
Totale generale		L. 1,463,498,858 35		L. 518,516,477 46
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 37,728,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 508,530,670 »		L. 145,012,764 50	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 62,535,818 »	L. 571,066,488 »	» 56,900,097 »	L. (1) 201,912,861 50
Circolazione — non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 59,627,925 16		L. (2) 48,448,255 42
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 61,658,537 15		» 59,611,093 36
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 408,224,325 54		» 108,293,624 01
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 118,803,033 76		» 35,326,924 92
Totale		L. 1,457,168,309 61		L. 516,292,759 21
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 6,330,548 74		» 2,223,718 25
Totale generale		L. 1,463,498,858 3.		L. 518,516,477 46
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 174,129,280 »		L. 66,804,380 »
Argento al titolo di 900		» 14,162,520 »		» 6,586,260 »
Argento divisionale		» 6,448,139 40		» 3,173,163 50
Oro ed argento non decimale		» 228,940 96		» 18,271 85
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 232,179 61		» 43,352 54
Biglietti già consorziali		» 23,970,812 »		» 23,911,302 »
Biglietti di Stato		» 13,239,920 »		» 21,362,785 »
Riserva		L. 232,411,791 97		L. 121,799,514 89
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 699,965 »	» 707,375 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 7,410 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 41,597,816 61		» 3,261,100 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 24,574 38		» »
Cassa		L. 277,741,557 96		L. 125,060,614 89

(1) Sono d'aggiungersi L. 5,883,000 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 32,955,550 61.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di marzo dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 33,242,522 31	L. 40,800,763 03	L. 16,736,172 33	L. 17,121,472 33	L. 30,450,905 »	L. 32,530,305 78	L. 5,082,949 74	L. 5,111,549 74
L. 40,695,541 55		L. 33,779,416 35		L. 47,813,502 88		L. »	
4,286,832 72							
» »		» 2,539,213 »		» 1,417,390 78		» »	
L. 44,982,374 27		L. 36,318,629 35		L. 49,230,893 66		L. »	
L. »	L. 44,982,374 27	L. »	L. 36,318,629 35	L. »	L. 49,231,345 02	L. »	L. 3,072,215 10
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 451 36		L. »	
	L. 6,018,212 »		L. 785,201 60		L. 8,268,980 01		L. 8,282,972 51
L. »		L. »		L. »		L. »	
» 10,132,549 37	L. 18,518,037 46	» »	L. 4,477,363 20	» 6,134 95	L. 20,892 57	» 66,409 95	L. 106,409 95
» 30,006 77		» 4,477,363 20		» 14,757 62		» 40,000 »	
» 8,355,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,506,122 70		L. 3,431,682 69		L. 57,479 48		L. »	
» »	L. 4,101,559 85	» 273,479 20	L. 3,705,161 89	» 278,604 91	L. 1,076,942 60	» »	L. 73,946 25
» 1,595,437 15		» »		» 740,858 21		» 73,946 25	
	L. 19,356,933 46		L. 18,580,366 96		L. 4,385,850 10		L. 6,926,350 20
	» 62,829 54		» 2,423,966 55		» 1,296,704 43		» 24,487 67
	» 29,153,910 93		» 6,893,625 »		» 15,255,136 12		» 9,447,630 »
	» »		» »		» 14,000,592 04		» »
	» 8,411,247 28		» 5,597,404 49		»		» 132,442 80
	L. 171,405,867 82		L. 95,903,191 37		L. 126,066,748 67		L. 33,178,004 25
	» 152,984 30		» 85,933 57		» 202,939 41		» 25,576 48
	L. 171,558,852 12		L. 95,989,124 94		L. 126,269,688 08		L. 33,203,580 73
	L. 30 000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,454,410 38		» 3,616,010 77		» 3,800,000 »		» 460,000 »
L. 57,376,954 »		42,279,177 »		L. 42,547,004 77		L. 12,731,220 »	
» 13,915,875 »	L. 71,292,829 »	2,073,644 »	L. 44,352,821 »	» 6,592,492 23	L. 49,139,497 »	» »	L. 12,731,220 »
» »		» »		» »		» »	
	L. 602,986 58		L. 1,708,408 98		L. 35,575,240 65		» 1,877 »
	» 31,161,103 21		» 21,306,565 06		» »		» 246,743 »
	» 29,153,910 93		» 6,893,625 »		» 15,255,136 12		» 9,447,630 »
	» »		» »		» »		» »
	» 5,126,145 05		» 2,599,484 81		» 9,960,171 85		» 184,614 79
	L. 170,791,385 15		L. 95,476,915 62		L. 125,730,045 62		L. 33,072,084 79
	» 767,466 97		» 512,209 32		» 539,642 46		» 131,495 94
	L. 171,558,852 12		L. 95,989,124 94		L. 126,269,688 08		L. 33,203,580 73
	L. 16,572,050 »		L. 12,520,795 »		L. 19,439,045 »		L. 4,575,000 »
	» 2,791,700 »		» 2,145,560 »		» 1,496,905 »		» 502,250 »
	» 761,909 »		» 407,863 »		» 991,647 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 33,209 31		» 219 33		» 2,358 78		» 464 74
	» 6,606,514 »		» 300,780 »		» 7,615,735 »		» 750 »
	» 6,477,140 »		» 1,360,955 »		» 902,215 »		» 4,485 »
	L. 33,242,522 31		L. 16,736,172 33		L. 30,450,905 78		L. 5,082,949 74
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 1,694,430 97		» »		» »		» »
	» 5,795,350 »		» 385,300 »		» 2,079,400 »		» 28,600 »
	» 68,459 75		» »		» »		» »
	L. 40,800,763 03		L. 17,121,472 33		L. 32,530,305 78		L. 5,111,549 74

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	894,367	L. 22,359,175 »	347,371	L. 8,684,275 »
» 50	1,769,899	» 88,494,950 »	914,770	» 45,738,500 »
» 100	1,807,963	» 180,796,300 »	793,671	» 79,367,100 »
» 200	»	» »	72,510	» 14,502,000 »
» 500	285,550	» 142,775,000 »	67,194	» 33,597,000 »
» 1000	136,412	» 136,412,000 »	25,081	» 25,084,000 »
Totale		L. 570,837,425 »		L. 206,972,875 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	251,903	L. 125,951 50
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	705	» 1,410 »
» 5 »	»	» »	22,883	» 114,415 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 »	1,466	» 14,660 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		1,740	» 34,800 »
» 25 »	6,467	» 161,675 »	»	» »
» 40 »	669	» 26,760 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	58	» 14,500 »	127	» 31,750 »
» 1000 » *Id. Id.*	24	» 24,000 »		
Totale		L. 571,066,488 »		(3) L. 207,295,861 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 571,066,488 »	è di uno a 3 807	» 201,912,861 50	è di uno a 4 14
Il rapporto fra la riserva	» 232,411,791 97		» 121,799,514 89	
e la circolazione	» 571,066,488 »	è di uno a 2 457	» 201,912,861 50	è di uno a 1 65
Il rapporto fra la riserva	» 232,411,791 97		» 121,799,514 89	
e la circolazione	» 571,066,488 »		» 201,912,861 50	
e gli altri debiti a vista	» 59,627,925 16		» 48,448,255 42	
Totale	» 630,694,413 16	è di uno a 2 713	» 250,361,116 92	è di uno a 2 05
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 508,530,670 »	è di uno a 3 390	» 145,012,764 50	è di uno a 2 97
Il rapporto fra la riserva	» 169,875,975 05		» 64,899,417 89	
e la circolazione	» 508,530,670 »	è di uno a 2 993	» 145,012,764 50	è di uno a 2 23
Il rapporto fra la riserva	» 169,875,975 05		» 64,899,417 89	
e la circolazione	» 508,530,670 »		» 145,012,764 50	
e gli altri debiti a vista	» 59,627,925 16		» 48,448,255 42	
Totale	» 568,158,595 16	è di uno a 3 344	» 193,461,019 92	è di uno a 2 9[illegible]
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 ½		p. % 5 ½
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 ½ % non garantiti dallo Stato 6 %		» »		» 5 ½
Per le anticipazioni su sete		» 4 ½		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 2 »		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,188 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 46		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(3) Meno biglietti Banca Romana lire 5,383,000 — Sono lire 201,912,861,50

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di marzo dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
230,523	L. 5,763,075 »	268,956	L. 6,723,900 »	143,241	L. 3,581,025 »	»	L. »
191,822	» 9,591,100 »	181,844	» 9,092,200 »	183,836	» 9,191,800 »	39,044	» 1,952,200 »
191,067	» 19,406,700 »	79,157	» 7,915,700 »	103,280	» 10,328,000 »	31,011	» 3,401,100 »
43,849	» 8,769,800 »	12,156	» 2,431,200 »	35,620	» 7,124,000 »	12,311	» 2,468,200 »
28,096	» 14,048,000 »	13,694	» 6,847,000 »	23,143	» 11,571,500 »	9,776	» 4,888,000 »
13,578	» 13,578,000 »	11,217	» 11,217,000 »	7,192	» 7,192,000 »	»	» »
	L. 71,156,675 »		L. 44,227,000 »		L. 48,988,325 »		L. 12,709,500 »
143,770	L. 71,885 »	127,592	L. 63,796 »	»	L. »	»	L. »
26,232	» 26,232 »	35,560	» 35,560 »	93,174	» 93,174 »	»	» »
5,846	» 11,692 »	»	» »	13,969	» 27,938 »	»	» »
395	» 1,975 »	2,163	» 10,815 »	2,700	» 13,500 »	»	» »
267	» 2,670 »	945	» 9,450 »	896	» 8,960 »	»	» »
1,085	» 21,700 »	310	» 6,200 »	380	» 7,600 »	1,086	» 21,720 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 71,292,829 »		L. 44,352,821 »		L. 49,139,497 »		L. 12,731,220 »
L. 21,000,000 » » 71,292,829 » è di uno a 3 39		L. 15,000,000 » » 44,352,821 » è di uno a 2 956		L. 12,000,000 » » 49,139,497 » è di uno a 4 094		L. 5,000,000 » » 12,731,220 » è di uno a 2 54	
» 33,242,522 31 » 71,292,829 » è di uno a 2 14		» 16,736,172 » » 44,352,821 » è di uno a 2 650		» 30,450,905 78 » 49,139,497 » è di uno a 1 613		» 5,082,949 74 » 12,731,220 » è di uno a 2 50	
» 33,242,522 31 » 71,292,829 » » 602,986 58		» 16,736,172 » » 44,352,821 » » 1,708,408 »		» 30,450,905 78 » 49,139,497 » » 35,575,240 65		» 5,082,949 55 » 12,731,220 » » 1,877 »	
» 71,895,815 58 è di uno a 2 16		» 46,061,229 » è di uno a 2 752		» 84,714,737 65 è di uno a 2 782		» 12,733,097 » è di uno a 2 50	
L. 21,000,000 » » 57,376,953 » è di uno a 2 73		L. 15,000,000 » » 42,279,177 » è di uno a 2 818		L. 12,000,000 » » 42,547,004 77 è di uno a 3 545		» » » » è di uno a » »	
» 19,326,646 63 » 57,376,953 » è di uno a 2 97		» 14,662,528 » » 42,279,177 » è di uno a 2 883		» 23,858,413 55 » 42,547,004 77 è di uno a 1 783		» » » » è di uno a » »	
» 19,326,646 63 » 57,376,953 » » 602,986 58		» 14,662,528 » » 42,279,177 » » 1,708,408 »		» 23,858,413 55 » 42,547,004 77 » 35,575,240 65		» » » » » »	
» 57,979,939 58 è di uno a 3 »		» 43,987,585 » è di uno a 3 »		» 78,122,245 42 è di uno a 3 274		» » è di uno a » »	
	p. % 5 ½		p. % 5 ½ %		3 m. 4 m. p. % 5 ¼ 5 ¾		p. % 5 50
	» 5 ½		» Id.		5 ½ » »		» 5 50
	» 5 ½		» » »		5 ½ » »		» » »
	» » »		» » »		» » »		» » »
	» 2 »		» 2 e 2 ½ %		» » »		» 2 50
	L. 1,150 »		L. 1,190 »		L. »		L. 560 »
	» 5 »		» 5 %		» »	(A conto)	» 3 20

(5265, 5266, 5267, 5268, 5269, 5270).

Consorzio di Legnago

Conferimento dell'Esattoria Consorziale pel quinquennio 1888-92

AVVISO D'ASTA di concorso per terna all'esercizio della esattoria consorziale di Legnago pel quinquennio 1888-1892.

Il presidente del Consorzio esattoriale di Legnago rende noto quanto segue:

1. Dal giorno 28 corrente sino alle ore dodici meridiane del giorno cinque aprile p. v. è aperto nella sala municipale di questo capoluogo, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto dell' Esattoria consorziale di Legnago, composta dei seguenti comuni: Legnago, Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S. Anna, Castagnaro, Minerbe, Roverchiara, Terrazzo e Villabartolomeo per il quinquennio 1888 a tutto 1892 sulla base dell'aggio di lire 1 50 (una e centesimi cinquanta) per ogni cento lire di versamento di imposte, e sovraimposte e tasse comunali, Camera di commercio e Consorzi Dugaloni, Rò, Castagnaro ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come del riscosso di lire 0 50 (centesimi cinquanta) per le riscossioni delle entrate comunali non vincolate a detto obbligo, e determinate dai capitoli speciali adottati da questo Consorzio con sua deliberazione 22 gennaio 1887.

2. Nessun aggio sarà dovuto all'esattore ed al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto in data 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª).

3. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura degli aggi indicati nell'art. 1.

4. Gli oneri, i diritti e i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª) e 2 aprile 1882, n. 264 (Serie 3ª) dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato col R. decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª), dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª), e dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª).

Inoltre l'esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali adottati dal Consorzio di cui si portano le condizioni essenziali, cioè:

Articolo 1.

Per la sola esazione del dazio di consumo la cui riscossione si faccia dal comune in economia è ammesso l'intervento dei ricevitori speciali nominati dal comune, i quali però verseranno gli introiti nella cassa dell'esattore esclusivamente.

La riscossione dalle Ditte abbonate si farà direttamente dall'esattore.

Articolo 2.

Sarà corrisposto lire 0 50 (centesimi cinquanta) ogni cento lire sulle esazioni dei redditi patrimoniali dei comuni.

Articolo 5.

Il locale in cui dovrà risiedere l'esattore per riscuotere le imposte e le entrate e redditi comunali, e per pagare i mandati, di regola sarà nel capoluogo del Consorzio, e precisamente nell'interno dell'abitato con ufficio aperto tutti i giorni, coll'orario da destinarsi dal comune stesso.

Articolo 7.

Nei termini e nei modi voluti dall'art. 26 della legge e 31 del regolamento relativo alla riscossione delle imposte, l'esattore od un suo collettore dovrà recarsi in due degli otto giorni dalla scadenza di ciascuna rata d'imposta o tassa ad eseguire riscossioni nei capoluoghi di ciascun comune e nella frazione di Menà (comune di Castagnaro) sotto pena portata dai due ultimi capoversi dell'articolo 26.

Articolo 10.

L'esattore dovrà ricevere al valor nominale in conto pagamento delle tasse comunali i *coupons* delle obbligazioni del Prestito del comune di Legnago, creazione 1873; e dovrà inoltre eseguire senza obbligo di compenso il servizio del prezzo medesimo, consistente nel pagamento dei semestrali *coupons* e nell'ammortizzazione delle cartelle che vengono estratte annualmente.

5. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

6. Le spese del contratto, della cauzione e quelle di stampa e di inserzioni stanno a carico dell'esattore nominato.

7. I concorrenti all'asta dovranno unire alla loro offerta la dichiarazione di accettazione della nomina di cui l'art. 7 del regolamento, come pure dovranno formare il deposito a cauzione di lire 18,875, e di lire 500 per le spese.

8. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 99 15 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 24 marzo 1887, n. 69; detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate. Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa del comune, della provincia o della Tesoreria governativa.

9. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garazia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), stabilita in lire 221,000.

10. Presso le segreterie dei comuni del Consorzio e l'Agenzia dell'imposte di otto nelle ore d'ufficio sono visibili le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per lo esercizio di detta esattoria consorziale.

Legnago, li 27 marzo 1887.

Per il Presidente del Consorzio: OTTONELLI SILVIO.

5311 Il Segretario: NAPOLEONE SESTO MALIN.

PROVINCIA DI GENOVA — CITTÀ DI CHIAVARI

Avviso d'Asta per opere pubbliche.

Andata deserta l'asta per l'appato delle opere per la costruzione di tre pennelli a difesa della spiaggia marittima, indetto per oggi, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 4 aprile p. v. si terrà nuovo esperimento d'asta.

Gli aspiranti dovranno far pervenire per le ore 12 meridiane del suddetto giorno le proprie offerte, in bollo da lire 1, in diminuzione dei prezzi unitari indicati nell'elenco annesso al capitolato speciale d'appalto visibile presso la segreteria comunale.

Il presuntivo delle opere è di circa lire 167,900.

Con altro avviso verrà indicato il tempo utile per la diminuzione del ventesimo.

Per le altre condizioni, veggasi precedente avviso 10 corrente mese.

Chiavari, 28 marzo 1887.

5296 Il Segretario Capo: BESANAN.

(2ª *pubblicazione*)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale statutario lire 100 milioni — Emesso e versato lire 55 milioni.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione, nella sua seduta del 24 marzo 1887, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 25 dello statuto sociale, di abbreviare in caso d'urgenza i termini per la convocazione delle assemblee generali straordinarie, ha stabilito la convocazione di un'assemblea generale straordinaria pel giorno 19 aprile prossimo venturo, da tenersi alle ore tre pom., presso la sede della Società, in Roma in via del Corso n. 385, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Emissione di obbligazioni con speciale garanzia sui redditi della strada ferrata Tunisi-Goletta.

Il deposito delle azioni, di cui all'art. 28 dello statuto, dovrà, in considerazione dei termini abbreviati di cui al detto art. 25, esser fatto non più tardi del giorno 10 aprile 1887, a ore 2 pom.

a **Roma**, presso la Sede della Società, via del Corso, 385;
a **Roma**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Genova**, presso la sede compartimentale della Società, piazza dei Marini, 1;
a **Genova**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Palermo**, presso la sede compartimentale della Società, piazza Marina;
a **Napoli**, presso la succursale della Società, via Piliero, 29;
a **Napoli**, presso la Società di Assicurazioni diverse;
a **Venezia**, presso la succursale della Società, via 22 Marzo, 2413;
a **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti;
a **Firenze**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Milano**, presso la Banca di Credito italiano;
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.;
a **Neuchâtel**, presso i signori Pury e C.;
a **Basilea**, presso i signori De Speyr e C.;

Art. 25 *dello Statuto*. — Nei soli casi d'urgenza che richiedano la convocazione di assemblea straordinaria, il Consiglio potrà convocarla d'urgenza nel termine che crederà opportuno, purchè accordi agli azionisti dieci giorni almeno di tempo per depositare le azioni.

Art. 28. — L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve avere depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cento azioni almeno nelle casse della Società. Il deposito è accettato alla sede, alle sedi compartimentali ed alle succursali, ed anche a quegli stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione.

5282 LA DIREZIONE GENERALE.

COMUNE DI TERAMO

AVVISO D'ASTA di appalto per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la sistemazione e lastricatura del Corso San Giorgio, e del Corso di Porta Reale in Teramo.

Si fa noto al pubblico che il giorno 15 aprile p. v., alle ore 10 ant., in questo Palazzo comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, assistito dal sottoscritto, si procederà al pubblico incanto, mediante estinzione di candela, per l'appalto sopra descritto, a norma della legge 17 febbraio 1884 e del Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire ottantaseimilanovanta (L. 86,090), corrispondente a lire 10 il metro quadro, tutto compreso, eccettuati i lavori di livellazione che saranno valutati separatamente all'appaltatore, giusta i prezzi unitari segnati nel relativo capitolato.

I lavori devono essere ultimati entro il termine di dieci mesi, a partire dal giorno della consegna, che sarà effettuata subito dopo che il contratto d'appalto sarà stato approvato dal Consiglio comunale.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

L'aggiudicazione provvisoria non avrà luogo quando all'asta non si presentassero almeno due concorrenti.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Dovranno inoltre fare, per garanzia dell'asta, un deposito di lire quattromila trecentoquattro e centesimi cinque, corrispondente al ventesimo del prezzo a cui ammonta l'appalto, ed un altro deposito di lire mille per importo presuntivo delle spese d'incanti e contratto, le quali tutte, niuna eccettuata, andranno a carico dell'appaltatore.

Gli anzidetti due depositi saranno restituiti ai concorrenti, ad eccezione dell'aggiudicatario, appena chiusi gli incanti.

All'aggiudicatario poi, il deposito per garanzia dell'asta non sarà restituito che dopo aver eseguito il deposito definitivo, ammontante al decimo dell'importo totale dell'appalto.

Il deposito per l'importo presuntivo delle spese deve essere fatto in moneta contante. I depositi poi per garanzia, sia provvisorio che definitivo del contratto, devono essere fatti in moneta contante, od in cartelle al portatore. Sono escluse le cartelle nominali ed ogni altra forma di cauzione.

L'appaltatore inoltre dovrà sottostare a tutte le condizioni stabilite nel relativo Capitolato, ad ognuno ostensibile presso la Segreteria del comune, in tutti i giorni, non festivi, dalle ore 8 antimeridiane all'1 pomeridiana.

Teramo, li 21 marzo 1887.

Il Sindaco: E. CERULLI.

5301 Il Segretario Comunale: CARLO DE DOMINICIS.

CITAZIONE EDITTALE

La Regia Pretura di Lonigo

NOTIFICA

A tutti coloro che hanno interesse trovarsi presso la stessa le sottoindicate polizze della Cassa Depositi e Prestiti di Firenze rappresentanti depositi in denaro fatti da epoca lontana e cioè da oltre trent'anni, e diffida tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credano promuovere delle ragioni sulle stesso a dovere nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni decorribili da oggi presentare avanti questa Pretura il loro diritto debitamente giustificato, mentre in caso contrario spirato tal termine le polizze stesse saranno devolute al R. Erario a termine della notificazione governativa 31 ottobre 1828, n. 38257-3054.

Elenco delle polizze.

1. N. 11149 per lire 18 28 depositate dal Tribunale provinciale di Vicenza per conto della R. Pretura di Lonigo ai riguardi di Soso Pietro in sede contenziosa e di Soso Sante, 14 dicembre 1828.

2. N. 11616 per lire 49 98 depositate da Masiero Giovanni, di Lonigo, per residuo prezzo di immobili, in danno di Frigo Francesco fu Antonio, ai riguardi dei creditori inscritti, il 17 febbraio 1869.

3. N. 11617 per lire 65 45 depositate da Masiero Giovanni, di Lonigo, per residuo prezzo d'immobili, in danno di Frigo Francesco fu Antonio, ai riguardi dei creditori inscritti, il 17 febbraio 1869.

4. N. 11160 per lire 13 01 depositate dal Tribunale provinciale di Vicenza per conto della R. Pretura di Lonigo, ai riguardi di Cagnotto Lorenzo per Giusti Pietro interdetto, il 14 dicembre 1868.

5. N. 7750 per lire 137 01 depositate dalla R. Pretura di Lonigo, a favore dell'Eredità di Vigolo D. Angelo, il 3 giugno 1868.

6. N. 11162 per lire 23 45 depositate dal Tribunale provinciale di Vicenza per conto della R. Pretura di Lonigo, ai riguardi dell'Eredità Vigolo D. Angelo, il 14 dicembre 1868.

7. N. 7751 per lire 8 42 depositate nel 3 giugno 1868 dalla R. Pretura di Lonigo a favore dell'Eredità Quirico Zanaretti.

8. N. 11163 per lire 8 64 depositate nel 14 dicembre 1868 dal Tribunale provinciale di Vicenza per conto della R. Pretura di Lonigo, ai riguardi degli eredi di ignoto individuo morto in Montebello.

9. N. 7752 per lire 11 65 depositate nel 3 giugno 1868 dalla R. Pretura di Lonigo a favore dell'Eredità di Pietro Caldara.

Lonigo, li 18 marzo 1887.

Il Pretore: RUBBI.

5315 Il Cancelliere: DORIN.

(2ª *pubblicazione*)

Credito Agricolo Industriale Sardo

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN CAGLIARI

Capitale nominale L. 2,000,000 — Capitale versato L. 1,400,000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, pel giorno 14 aprile prossimo alle ore 7 pomeridiane, nella sala delle adunanze presso l'istituto medesimo.

Mancando in detto giorno il numero di azionisti o la rappresentanza di capitale prescritto dallo statuto sociale, l'adunanza s'intenderà rimandata, in seconda convocazione, pel giorno successivo, alla stessa ora, e le deliberazioni saranno valide con qualsiasi numero e capitale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Sindacato per la gestione dell'esercizio 1886.
2. Comunicazioni sui fatti posteriori a detto esercizio e recenti.
3. Provvedimenti a favore dei diversi creditori dell'istituto; ratifica delle convenzioni al proposito; e relative modificazioni allo statuto sociale.
4. Rinnovazione di tutto il Consiglio d'amministrazione e del Sindacato.

Cagliari, 22 marzo 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione: NICOLO' COSTA.

5199

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza di Cuneo

Avviso d'Asta

Si rende noto che nel giorno 12 del mese di aprile 1887, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'Intendenza innanzi al signor intendente o suo rappresentante, a pubblici incanti ad estinzione di candela, per l'affittamento dei Molini demaniali qui sotto descritti con le norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nell'apposito capitolato visibile a partire da oggi presso quest'ufficio procedente.

Per essere ammessi agli incanti dovranno gli aspiranti prima dell'ora sovraindicata depositare a mano di chi li presiede, in danaro o in effetti pubblici, un valore corrispondente a 1/5 del prezzo d'asta, o dar prova di aver eseguito questo deposito presso la locale Tesoreria o presso alcuni degli uffici contabili finanziari della provincia.

In caso di provvisoria aggiudicazione, il tempo utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore di un ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 27 stesso mese di aprile 1887.

N. d'ordine dei lotti	DESCRIZIONE	Prezzo d'asta annuo	Minimum delle offerte in aumento
1	(A) Molino Vecchio o dell'Annunziata nel comune di Bra sul canale demaniale detto La Pertusata, opificio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori con camere di abitazione, magazzini, cantine ed altre attinenze. (B) Molino Nuovo in comune di Bra, a valle del Molino Vecchio sul medesimo canale, opificio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori con camere di abitazione, cantina, stalla ed altre attinenze.	6,000 »	50 »

Cuneo, 26 marzo 1887.

L'Intendente: MONTEMERLO.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE

DI VITERBO.

Ad istanza del signor Francesco Faccini, rappresentato dal sottoscritto procuratore contro Gentile Carlo domiciliato a Ronciglione, contumace.

Il cancelliere del Tribunale di Viterbo reca a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 maggio 1887 avrà luogo nella sala d'udienza del Tribunale suddetto la vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili:

Lotto 1. Casa posta in Ronciglione, in contrada Le Prigioni e Borgo di Sotto, distinta dai civici numeri 10, 11 e 9, composta di quattro piani e sette vani, confinante con Balducci Vincenzo, De Angelis Leopoldo e Giuseppe fratelli del fu Pasquale, Spada Maria vedova Salsa e strada, salvi ecc., distinta in catasto col n. 1841, mappa città, sez. 1ª, gravata dell'annuo tributo di lire 20 16.

Lotto 2. Bottega ad uso di caffè, posta in Ronciglione in contrada Piazza Vittorio Emanuele distinta dai civici numeri 95, 97, 99 composta di un pianterreno e tre vani, confinante con Jacopucci D. Agostino del fu Alessandro da più lati e la strada da più lati, distinta in catasto col n. 1769, sub. 2, mappa città, sez. 1ª, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di l 18 75.

La vendita si farà in due separati lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1209 60 pel primo lotto e di lire 1125 pel secondo.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Viterbo, li 15 marzo 1887.

Il vicecanc. Alessandro Balderi.

Per estratto conforme da inserirsi,

5290 Avv. Costantino Zampi proc.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia;

La Prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha emesso il seguente

Decreto:

Letta la dimanda che precede avanzata dai coniugi Pietro Milito ed Emmanuela Avagliano, domiciliati in Cava dei Tirreni;

Letti gli atti esibiti in sostegno della dimanda stessa;

Letto il verbale di consenso redatto innanzi al Primo presidente, nonchè le informazioni assunte a norma di legge;

La Corte,

Deliberando in Camera di consiglio;

Sulla relazione del consigliere delegato cav. Romano;

Inteso oralmente il Pubblico Ministero;

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Luchino della Brenta, di genitori ignoti, messo nella ruota dei proietti del comune di Cava, da parte dei coniugi Pietro Milito ed Emmanuela Avagliano, qualificati come sopra;

Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di aspetto di questa Corte, in quella del Tribunale di Salerno ed in quella del Municipio di Cava, e che da ultimo sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziarii del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato dai signori commendatore Concezio Muzj, primo presidente, e consiglieri cav. Abatemarco Angelo, Nappi Giuseppe, Romano Vincenzo e Mascolo Emmanuele, oggi 14 febbraio 1887 — Il primo presidente: firmato C. Muzj — Firmato Camillo Penza, vicecancelliere.

298 E. de Filippis, procuratore.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 17 maggio 1887 ore 11 ant., avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Bonomo Paolina vedova Baldassarra, domiciliata in Giuliano di Roma, rappresentata dal signor avvocato Giuseppe Galloni, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 dicembre 1875, a danno di Bonomo Domenico e di Moriconi Vittoria vedova Bonomo e di Bonomo Vincenzo e Giulio, gli ultimi tre eredi di Celestino Bonomo, domiciliati in Villa Santo Stefano.

Descrizione dei fondi.

1. Molino ad olio con fienile nell'abitato di Villa Santo Stefano, in contrada San Rocco, mappa n. 46 e 47, del valore di lire 10,136 01.

2. Terreno posto in territorio di Villa Santo Stefano, in contrada Coste Pulite, mappa sez. 1ª, n. 814-2645, del valore di lire 19438 48.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in due lotti separati quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di otto decimi, e cioè:

Il lotto 1° sul prezzo di lire 2027 21

Il lotto 2° sul prezzo di lire 3887 76

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 22 marzo 1887.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

5287. G. Galloni.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli, ha emesso il seguente decreto:

Letta la domanda che precede, con cui si chiede dichiararsi di farsi luogo alla adozione del signor Jadicicco Agostino da parte dei coniugi signori Pietro Spignesi e Firminia Albani, domiciliati nel Borgo di Gaeta,

Letti i documenti presentati in sostegno della dimanda,

Letto il verbale di consenso, esibito in copia,

Lette le informazioni assunte, a norma di legge,

La Corte

Deliberando in camera di consiglio,

Sulla relazione del consigliere delegato cav. Nappi,

Inteso oralmente il Pubblico Ministero,

Dichiara di farsi luogo all'adozione del signor Jadicicco Agostino del fu Vincenzo da parte dei coniugi signori Pietro Spignesi del fu Filippo e Firminia Albani del fu Paolo.

Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di aspetto di questa Corte, in quella del Tribunale di Napoli e presso il municipio di Borgo di Gaeta, e che inoltre sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato dai signori commendatore Concezio Muzi primo presidente e consiglieri cav. Angelo Abatemarco, Giuseppe Nappi, Vincenzo Romano e Carlo Brancia.

Oggi, li 11 febbraio 1887.

Il primo presidente C. Muzi.

Camillo Penza vicecanc.

5299 E. Salvia proc.

AVVISO.

Con scrittura privata delli 12 marzo 1887, registrata in Roma li 14 marzo 1887 al reg. 18, serie 1ª, n. 5882 atti privati, con lire 9 60, si è costituita in Roma una Società in nome collettivo con sede in via di Porta S. Lorenzo, n. 26, avente per oggetto l'industria di spedizioni e trasporti, fra i signori Cerri Alberico e Mazzola ingegner Pietro per la durata di anni cinque.

Roma, 19 marzo 1887.

Avv. Luigi Fiore.

Presentato addì 19 marzo 1887, ed inscritto al n. 84 del reg. d'ordine, al n. 56 del reg. trascrizioni, ed al num. 21 del reg. Società, volume 1ª, elenco n. 56.

Roma, li 24 marzo 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.

5305. L. Cenni.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nell'udienza del giorno 16 maggio 1887 ad istanza di Killea Mary, domiciliata in Roma, contro Bonicola Giuseppe di Domenico, domiciliato in Ischia di Castro.

Fondi da Subastarsi.

1. Terreno pascolivo, seminativo, vitato con casa colonica, posto in territorio d'Ischia di Castro, vocabolo Boschetto e Pantano, distinto in mappa sez. 1ª, coi n. 1086, 1087, 1182 e 1183, 1906, 1907, 1910, 1911 e 1916, di tav. cens. 13 12, pari ad ettari 1 31 20, dell'estimo di scudi 39 65, pari a lire 213 11, gravato del tributo diretto di lire 3 15, confinante col fosso di Filonano, Farina Domenico, Bonicola Domenico ed altri.

2. Terreno vitato, seminativo, sito ove sopra, vocabolo Pantano, distinto in mappa sez. 1ª, coi nn. 1110, 1111 e 1925 di tavole censuario 7 28, pari ad are 72 80, dell'estimo di scudi 45 23, pari ad are 72 80, dell'estimo di scudi 45 23, pari a lire 243 11, gravato del tributo diretto di lire 3 60, confinante colla strada, con Viti Elvira, Farina Domenico ed altri.

3. Terreno seminativo sito ove sopra vocabolo Acetina, distinto in mappa sez. 1ª, coi numeri 1623, sub. 1 e 2, 1653, sub. 1 e 2, 1660, 1661, di tavole cens. 99 10, pari ad ett. 9 91, dell'estimo di sc. 158 27, pari a lire 850 70, gravato del tributo diretto di lire 12 56, confinante collo stradello, con Volpini Teresa, Capranica ed altri.

4. Magazzino al pianterreno, sito in Ischia di Castro, sulla via Carlo Emanuele IV, di un vano, distinto in mappa col n. 14, sub. 2, del reddito imponibile di lire 22 50, gravato del tributo diretto di lire 2 31, confinante con la strada, con Fabrini Angelo, Rinaldi Maddalena ed altri.

5. Stalla e fienile, siti ove sopra, in via del Fiore, di due vani, distinti in mappa coi nn. 395, 396, del reddito imponibile di lire 15, gravati del tributo diretto di lire 1 88, confinante colle proprietà rustiche di Puliti Giuseppe e fratelli, coi fratelli Rolli fu Tommaso ed altri.

6. Casa ove sopra, via di Carlo Emanuele IV, di vani 12, distinta in mappa coi nn. 415 sub. 2, 416 sub. 3, 417 sub. 2 e 418 sub. 1, del reddito imponibile di lire 120, gravata del tributo diretto di lire 15, confinante colla strada da più lati, con Bonicola Domenico, Baldeschi Mario ed altri.

Viterbo, 26 marzo 1887.

5284 Avv. Giuseppe Cassani proc.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 20 maggio 1887, avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza del Domanio dello Stato, rappresentato dal delegato erariale avv. Giuseppe Galloni, a danno del signor Monti Giacomo fu Domenico, di Sonnino.

Descrizione del fondo.

Terreno in Sonnino in contrada Pantano, mappa sez. 5ª, n. 31, confinante Conservatorio del Carmine, Antonelli e Bernardi.

Condizioni della vendita.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 248 40, quello cioè per il quale il fondo suddetto fu aggiudicato al debitore, diminuito di sei decimi.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 22 marzo 1887.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

5286. G. Galloni.

(2ª *pubblicazione*)

REGIA PRETURA DI VELLETRI.

Bando

per vendita di beni di minori.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 14 aprile 1887, alle ore 9 ant., dal sottoscritto cancelliere, a ciò delegato con verbale del consiglio di famiglia in data 20 agosto 1886, omologato dal Tribunale di Velletri con decreto 17 settembre detto anno, si procederà, salvo il rincaro del sesto, alla vendita per incanto del seguente immobile dei minori Gesualda ed Amalia Massa, rappresentati dal tutore Massa Pasquale, tutti domiciliati a Cisterna di Roma.

Descrizione dell'immobile.

Terreno vignato, cannetato e olivato sito in territorio di Cisterna di Roma, vocabolo Pescina del Gallo, gravato dell'annuo canone di lire 22 10 a favore del principe di Teano, oltre alle tasse erariali, provinciali e comunali in lire 15 25 annue, confinante via Vicinale, Cucchi Luigi, Ramiccia D. Flaviano, eredi di Luigi Peroni e di Paolo Censi, mappa n. 663, sez. 1ª.

Condizioni.

1. L'incanto si aprirà al prezzo di perizia in lire 1145 08 fatta dall'ingegnere De-Bonis Napoleone.

2. L'immobile sarà deliberato al miglior offerente con i diritti e pesi inerenti.

3. Le offerte non saranno minori di lire cinque.

4. Le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore dal dì della delibera.

5. Le spese dell'atto di aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

6. L'acquirente sarà tenuto a rimborsare le spese di coltivazione dell'anno in corso.

7. Nessuno sarà ammesso a licitare se non avrà depositato il decimo ed una somma approssimativa per l'atto di aggiudicazione e conseguenti.

8. Il prezzo verrà erogato a mente del citato verbale di consiglio di famiglia.

Velletri, li 16 marzo 1887.

5066. Il canc. Colonnelli.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.